



MANIFESTO DELLA PARTECIPAZIONE CITTADINA PER IL CLIMA

REPORT DEL PROGRAMMA FORMATIVO **BE A CHANGE MAKER**



A CURA DI

CAMILLA SERLUPI CRESCENZI
PROGRAMME OFFICER AREA PROGRAMMI EUROPA, WEWORLD

LUCIA IMBRIACO
PROJECT MANAGER AREA PROGRAMMI EUROPA, WEWORLD

CON LA COLLABORAZIONE DI:

GABRIELE BOLLINI
ESPERTO DI SOSTENIBILITÀ E POLITICHE LOCALI

MATTEO ALTERI
ESPERTO DI PROCESSI PARTECIPATIVI E CO-DESIGN

CONTRIBUTI ED EDITING:

I PARTECIPANTI E LE PARTECIPANTI DI BE A CHANGE MAKER:

ADA BRUNO, ALESSIA MASIN, ALICE TONELLOTO, ANDREA ZANARDINI, ANNA VILLANI, CAMILLA QUAINI, CHIARA CITINO, ELEONORA MASTRIPPOLITO, ELIANA MORANDI, EMILIA VIGANONI, FEDERICA BARSOUM, GIADA MARTIN, GIULIA FIANTANESE, GIULIA PARISI, LETIZIA VERONA, LIVIA BATTISTINI, LORENZA DE CRISTOFARO, LORENZO BARILI, MARAL MASOUDINASAB, MARIA FIORINO, MARIA LUCREZIA RIZZO, MARIO CAPOCEFALO, MATTIA SCHEPISI, MICHELA MAZZUCCHI, NICOLÒ BARCELLA, RICCARDO SPREAFICO, ROSA GUIDI, BENEDETTA BRESSAN.

COORDINAMENTO WEWORLD

MARGHERITA ROMANELLI
COORDINATRICE AREA PROGRAMMI EUROPA, WEWORLD

CAMILLA SERLUPI CRESCENZI
PROGRAMME OFFICER AREA PROGRAMMI EUROPA, WEWORLD

LUCIA IMBRIACO
PROJECT MANAGER AREA PROGRAMMI EUROPA, WEWORLD

RACHELE PONZELLINI
COORDINATRICE EU E COMUNICAZIONE GLOBALE, WEWORLD

ANDREA COMOLLO
RESPONSABILE DIPARTIMENTO COMUNICAZIONE E PROGRAMMI EUROPA, WEWORLD

IMPAGINAZIONE MAUS AND MUTTLEY (LE MAUS.IT)

SETTEMBRE 2023

*QUESTA PUBBLICAZIONE È STATA PRODOTTA CON IL SUPPORTO FINANZIARIO DELL'UNIONE EUROPEA.
I SUOI CONTENUTI, UNICAMENTE DI RESPONSABILITÀ DI WEWORLD E DEI SUOI AUTORI,
NON RIFLETTONO LA VISIONE DELL'UNIONE EUROPEA.*



MANIFESTO DELLA PARTECIPAZIONE CITTADINA PER IL CLIMA

REPORT DEL PROGRAMMA FORMATIVO BE A CHANGE MAKER

SALUTE

AMBIENTE



INDICE

PREMESSA	4
INTRODUZIONE	5
PRESENTAZIONE DEL GRUPPO BE A CHANGE MAKER: "COSA SIGNIFICA PER TE PARTECIPAZIONE?"	7
IL CASO STUDIO E L'ANALISI	9
1 LA POLITICA ANALIZZATA IN BE A CHANGE MAKER	10
1.1 LE CITTÀ ITALIANE STENTANO A IMBOCCARE LA STRADA DELLA NEUTRALITÀ CLIMATICA	10
1.2 CITIZENSHIP ENGAGEMENT EUROPEO: LA MISSIONE CLIMATE-NEUTRAL AND SMART CITIES	11
2 PROCESSI E STRUMENTI PARTECIPATIVI PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA ANALIZZATI IN BE A CHANGE MAKER	14
2.1 UNA POSSIBILE CLASSIFICAZIONE DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	14
2.2 GLI STRUMENTI PARTECIPATIVI ANALIZZATI	16
A. IL FORUM DEI GIOVANI (DELLA REGIONE LOMBARDIA)	18
B. ASSEMBLEA CITTADINA PER IL CLIMA (DEL COMUNE DI BOLOGNA)	19
C. IL BILANCIO PARTECIPATIVO	21
D. PATTI DI COLLABORAZIONE	22
- NEL COMUNE DI BOLOGNA	23
- NEL COMUNE DI MILANO	25
E. DECIDIM: UNA PIATTAFORMA DIGITALE PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI	26
PROPOSTE E RACCOMANDAZIONI	27
3 L'ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE PER LE POLITICHE PUBBLICHE	28
3.1 PARTECIPAZIONE NELLE FASI DI UNA POLITICA	28
3.2 CRITICITÀ E PROPOSTE MIGLIORATIVE PER GLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE	32
4 PROPOSTE PER GLI STAKEHOLDERS DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	36
4.1 RACCOMANDAZIONI PER I POLITICI LOCALI: I PUNTI DELLA BUONA PARTECIPAZIONE	36
4.2 RACCOMANDAZIONI PER GIOVANI, CITTADINI ATTIVI, IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA	38
4.3 ANALISI CRITICA SUL RUOLO DEGLI ATTORI	41
CONCLUSIONI	43
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	46
APPENDICE	48

PREMESSA

Molti/e giovani sono alla ricerca di strumenti, opportunità e occasioni per fare sentire la propria voce sui temi dell'ambiente e della sostenibilità, della transizione energetica e della conversione ecologica, ed essere motori di un cambiamento concreto per la nostra società.

Secondo l'indagine WeWorld "**Giovani e Cambiamento Climatico**", che compara i risultati di tre sondaggi nazionali promossi da WeWorld fra il 2020 e il 2022, risulta evidente che i circa **1800 giovani rispondenti** siano convinti delle **responsabilità e del potere dei governi e delle imprese nel combattere le sfide del cambiamento climatico**, mentre i singoli cittadini possono affrontare il fenomeno solo parzialmente. Nel 2020, il 79% dei rispondenti ha votato o voterebbe politici che danno priorità al tema del cambiamento climatico e a questioni a esso interconnessi quali le migrazioni ambientali. Tuttavia, secondo i giovani intervistati nel 2022, **le istituzioni a tutti i livelli non si prendono abbastanza cura dei bisogni dei giovani**: il giudizio è negativo in particolare per le istituzioni nazionali (il 69% afferma che non si occupano dei bisogni dei giovani), mentre leggermente migliore per quelle locali (61%) e quelle europee (43%). Nel 2021 gli intervistati hanno suggerito diversi strumenti che i governi locali possono mettere in campo per promuovere l'attivismo giovanile e collettivo: in molti manifestano la necessità di essere maggiormente coinvolti in **percorsi di capacity-building e di networking (65%) e nelle decisioni e nei processi politici delle autorità locali (45%)**.

Al tempo stesso, diverse autorità locali dichiarano di voler avviare nuovi modelli di governance condivisa capaci di perseguire gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, raggiungere la neutralità climatica, ma anche avvicinare le istituzioni e la cittadinanza, e rafforzare la democrazia rappresentativa.

Secondo il report "**La Territorializzazione dell'Agenda 2030 in Emilia-Romagna e Lombardia**"¹ pubblicato da WeWorld e ASviS nel 2022, sono state invece individuate tre **principali sfide per le autorità locali** che vogliono portare avanti **efficaci politiche e strategie per la territorializzazione dei 17 Obiettivi Di Sviluppo Sostenibile**: - Equa rappresentatività dei diversi stakeholder e territori (imprese, ONG, associazioni, movimenti, università, istituti di istruzione, ricerca, ecc.); - Continuità, metodo e tempestività dell'applicazione delle strategie; - Superamento del gap generazionale. Come WeWorld ci impegniamo a promuovere la giustizia sociale e ambientale. Promuoviamo il dialogo e la partecipazione dei giovani nei processi decisionali per la definizione di politiche a livel-

¹ Il Rapporto ha voluto fornire, a partire dal rapporto Territori ASviS del 2021, una prima mappatura di buone pratiche territoriali avviate nelle due regioni per il raggiungimento degli SDGs, con un focus, in ottica di governance integrata, sulle azioni e sui processi delle comunità locali che prevedono il coinvolgimento della cittadinanza.

lo *g-local* a favore della giustizia sociale e ambientale, attraverso due linee di intervento principali:

- Eventi di sensibilizzazione, laboratori di attivismo, e finanziamenti per rafforzare, sostenere e dare voce all'attivismo giovanile sulla giustizia sociale e ambientale.
- Attività di formazione e laboratori di scambio per decisori politici, funzionari, dipendenti di enti pubblici locali, per la promozione di politiche locali efficaci per la localizzazione dell'Agenda 2030.

Il nostro obiettivo è sviluppare **un'azione di capacity-building** rivolta sia ai giovani che a governi locali ed istituzioni, ma soprattutto **creare canali, momenti, ma anche spazi fisici di dialogo e confronto tra istituzioni e giovani**, per promuovere la conoscenza, lo scambio e per costruire obiettivi comuni: la crisi climatica e sociale è una sfida complessa, fortemente interrelata con i diritti umani, con questioni sociali, politiche, ed economiche. Una sfida che richiede soluzioni innovative e il coinvolgimento attivo della cittadinanza: è necessario consolidare le diverse esperienze di attivismo, sostenendo la creazione di reti fra movimenti, gruppi ed individui.

Il presente report è stato realizzato nell'ambito del progetto People & Planet: A Common Destiny, co-finanziato dalla Commissione Europea all'interno del Programma DEAR, di cui WeWorld si fa promotrice in Italia insieme ad altri 17 partner da 9 Paesi, e Together We Change the WORLD, co-finanziato dalla Regione Lombardia tramite il bando regionale Together.

INTRODUZIONE

In questa cornice, il presente "Manifesto della partecipazione cittadina per il clima" raccoglie indicazioni, soluzioni, richieste e proposte elaborate da un gruppo selezionato di giovani cittadine e cittadini, rivolte a istituzioni e in particolare governi locali. La sua redazione è stata possibile grazie a *Be A Change Maker - Percorso gratuito di policy e attivismo su giustizia climatica e sociale*, un'iniziativa di capacity building continuativa lanciata da WeWorld per la prima volta nel 2022, che si rivolge a giovani attivisti e attiviste tra i 18 e i 34 anni.

Le indicazioni sono state sviluppate da un gruppo di circa 30 giovani attivisti/e coinvolti nella seconda edizione di *Be A Change Maker*, che è stata realizzata a Milano a maggio 2023 ed è consistita in 3 incontri in presenza. Obiettivo della seconda edizione è stato quello di trasmettere e consolidare conoscenze e competenze di policy e advocacy, in particolare legate **ai processi e agli strumenti tecnici, giuridici e di policy per il coinvolgimento della cittadinanza e la partecipazione cittadina** per il disegno, la pianificazione, l'implementazione e il monitoraggio di politiche pubbliche locali legate ai temi della **giustizia sociale e ambientale, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030**.

senso di appartenenza
sensibilità co-costruzione
collettività inclusività
engagement confronto
responsabilità
rete
occuparsi
coinvolgimento
imparzialità
cambiamento

inclusione
banchetto
cerchio
attivarsi
insieme
contributo



FIGURA 1: WORDCLOUD "IN UNA PAROLA COSA SIGNIFICA PER TE "PARTECIPAZIONE"?"

Be A Change Maker II Edizione è stato ideato in ottica di continuità, sulla base dei lavori e dei risultati della prima edizione di Be A Change Maker, realizzata tra febbraio e novembre 2022 a Bologna, e che ha visto la partecipazione di quasi 50 giovani attivisti/e².

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO BE A CHANGE MAKER: “COSA SIGNIFICA PER TE PARTECIPAZIONE?”

“*L'urgenza di occuparmi della crisi climatica nasce dal fatto che l'ho toccata con mano. Ho vissuto sulla mia pelle le conseguenze del terremoto e poi mi sono interessata più in generale alle conseguenze dell'aumento della temperatura media all'interno del nostro ecosistema. Da lì, ho approfondito cosa ci fosse dietro le emissioni di gas serra, chiedendomi perché abbiamo questo problema. In realtà, questi concetti li ho studiati sin da piccola; sono temi trattati nelle scuole, ma continuano a essere quasi un tabù. Argomenti di cui si parla anche a tavola, in famiglia, ma che nessuno vuole davvero affrontare: **c'è un problema, ma è talmente grande che non si arriva a parlare delle sue possibili soluzioni.** Ho deciso di partecipare al percorso formativo Be a Change Maker perché **non sapevo dell'esistenza di metodi di partecipazione civica al dibattito pubblico**, come l'assemblea di cittadini, il bilancio partecipativo, il Forum dei giovani. Ho 27 anni, ho studiato, mi sono trasferita dalla mia città di origine e sono uscita fuori dalla mia comfort zone; **ho esperienza di attivismo, eppure non avevo accesso a queste informazioni, che invece sono basilari in una comunità democratica** (o che vuole definirsi tale).*”

ELEONORA MASTRIPPOLITO

PARTECIPANTE DI BE A CHANGE MAKER, INTERVISTA REALIZZATA PER LA PRODUZIONE DEL POLICY BRIEF “CLIMA DI CAMBIAMENTO. NUOVE GENERAZIONI, PARTECIPAZIONE CIVICA E GIUSTIZIA CLIMATICA” REALIZZATO DAL CENTRO STUDI DI WEWORLD³

I/le giovani partecipanti sono cittadini e cittadine attivi/e, attivisti/e, preoccupati/e per il futuro del nostro pianeta e interessati/e al bene comune: a seguito di una Call To Action rimasta aperta per circa un mese, il gruppo è stato selezionato da WeWorld, con l'obiettivo di mettere insieme persone con competenze e conoscenze diverse ma complementari, e accomunate da un pre-interessa-

² La prima edizione di Be A Change Maker è consistita in 9 incontri in presenza ed ha voluto trasmettere conoscenze approfondite su cambiamento climatico, sostenibilità, diritti umani e ambientali, e competenze trasversali utili a rafforzare, sostenere e dare voce all'attivismo giovanile. Per maggiori informazioni: <https://www.weworld.it/news-e-storie/news/be-a-change-maker-giovani-attivisti-motori-di-cambiamento>

³ Il policy brief sarà pubblicato nel corso dell'autunno 2023 e sarà disponibile sul sito di WeWorld <https://www.weworld.it>

mento ai temi della partecipazione cittadina, della sostenibilità e dei diritti. Al fine di comprendere meglio attitudini e principi, è stato richiesto ai/lle partecipanti di definire in una sola parola il significato del termine **partecipazione**, tanto immediato quanto variegato nelle sue diverse accezioni e sfaccettature. Ne è uscito così un quadro eterogeneo che viene riportato a pagina 6 sotto forma di Word Cloud.

L'espressione più utilizzata è stata quella di **responsabilità**. Partecipare alla vita cittadina implica un impegno nei confronti della **collettività**, un'assunzione di responsabilità per attivarsi e agire per il **cambiamento**: responsabilità, quindi, individuale ma anche e soprattutto collettiva di **occuparsi** del bene comune. Alcuni hanno associato la partecipazione al termine **coinvolgimento** (o **engagement**), al desiderio di **co-costruire** e **contribuire** alle decisioni politiche che riguardano la comunità locale. Il concetto di partecipazione è stato legato anche a quello di **inclusione** (o **inclusività**), come a promuovere il riconoscimento e il rispetto della diversità e pluralità di voci, nonché l'accesso ai processi decisionali e alle istituzioni politiche equo, senza discriminazioni e attento alle diverse **sensibilità** dei cittadini; la partecipazione inclusiva si manifesta attraverso l'apertura di spazi, reti e opportunità per tutti i cittadini e tutte le cittadine, favorendo così l'**imparzialità** dei processi decisionali, e incoraggiando collaborazione, dialogo e **confronto** costruttivo tra i diversi attori della comunità. La partecipazione civica offre, infatti, un'opportunità per esprimere il proprio senso di appartenenza attraverso azioni concrete e contributi attivi: favorisce la costruzione di legami sociali più solidi, in cui le persone si connettono tra loro, sviluppano relazioni di fiducia reciproca e coltivano un senso di scopo condiviso. In altre parole, senso di appartenenza e partecipazione civica creano un circolo virtuoso. È per questo motivo, forse, che le ultime due parole emerse dal confronto sono state **banchetto** e **cerchio**, quasi a voler dimostrare il carattere festoso della partecipazione, quando essa è reale e capace di generare risultati concreti e condivisi a beneficio delle collettività.

È interessante notare come si siano sviluppate diverse prospettive di analisi attorno al concetto di partecipazione, ognuna con un'enfasi particolare su temi cruciali come la responsabilità, l'inclusione e la co-costruzione. Questa diversità di opinioni riflette l'importanza e la complessità dell'impegno civico nella nostra società.

“ *Incoraggiamo l'apertura e il dialogo tra tutti i cittadini e le cittadine per costruire una comunità più forte, equa e inclusiva, dove ciascuno di noi possa sentirsi parte attiva e responsabile del benessere collettivo. Solo così potremo veramente celebrare la festa della partecipazione civica, generando cambiamenti positivi e duraturi per il bene comune.*

PARTECIPANTE BE A CHANGE MAKER II EDIZIONE



IL CASO STUDIO E L'ANALISI

1

LA POLITICA ANALIZZATA IN BE A CHANGE MAKER

1.1 LE CITTÀ ITALIANE STENTANO A IMBOCCARE LA STRADA DELLA NEUTRALITÀ CLIMATICA

Guardando la situazione italiana rispetto all'obiettivo del Green Deal che impone la neutralità climatica europea entro il 2050, nonostante ci siano alcuni progressi, ci sono ritardi su vari fronti. Per esempio, nell'utilizzo delle fonti rinnovabili, nel risparmio energetico, nei piani per l'adattamento ai cambiamenti climatici, e solo il 4% delle città ha fissato l'obiettivo della neutralità climatica al 2050. Ancora più rilevante, **la maggioranza delle città non è in grado di valutare i risultati in materia di taglio della CO2 dei piani e progetti messi in campo, perché la maggior parte, infatti, non li monitora.**

Per fare il punto sul coinvolgimento delle città nel percorso verso la neutralità climatica, il *Green City Network* della Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile ha condotto, tra marzo e aprile 2022, un'indagine che ha coinvolto un campione di 14 milioni di italiani residenti in città grandi e piccole tra cui 10 aree metropolitane (Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Torino, Trieste e Venezia).

Di seguito una sintesi dei risultati dell'indagine.⁴

Neutralità climatica: il 69% delle città monitorate ha redatto il Paes o il Paesc (i piani per energia e clima), ma solo 48% ne ha monitorato i risultati. L'85% ha aderito al Patto dei sindaci, ma solo il

⁴ Green City Network della Fondazione dello Sviluppo Sostenibile, Indagine sull'impegno delle città verso la neutralità climatica, 2022: <https://www.fondazionevilupposostenibile.org/pubblicazioni/green-city-network/>

39% ha aggiornato i target per il clima al 2030; **quasi il 70% non ha un piano per l'adattamento ai cambiamenti climatici e solo il 4% ha un obiettivo al 2050.**

Efficienza energetica: se in oltre il 73% delle città sono stati definiti programmi di riqualificazione energetica degli edifici pubblici, **il 78% non monitora il target europeo al 2030 del 3% di riqualificazione annua.** Inoltre, a più di 20 anni dall'istituzione della figura dell'energy manager, il 67% delle città non lo ha nominato.

Decarbonizzazione dei trasporti: piste ciclabili e colonnine di ricarica elettrica sembrano essere gli interventi più gettonati in tema di mobilità sostenibile, previsti, infatti, da oltre il 90% delle città, mentre **solo il 42% delle città ha in programma interventi per aumentare i mezzi del trasporto pubblico**, in calo rispetto ai programmi precedenti. Solo il 41% ha adottato un Piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS).

Fonti Rinnovabili: circa la metà delle città interessate dall'indagine ha adottato iniziative per promuovere la produzione di energia elettrica da solare fotovoltaico, percentuale che scende per quella solare termica e a percentuali molto basse per eolico e altre fonti rinnovabili, ma **il 76% delle città non dispone di una stima dei propri consumi coperti da rinnovabili** e addirittura il 93% non sa quanti impianti per la produzione di energia termica da rinnovabili ci siano sul proprio territorio.

Gestione circolare dei rifiuti: il contributo dell'economia circolare alla riduzione delle emissioni di gas serra non è ancora ampiamente acquisito dalle amministrazioni locali: solo il 41% delle città esaminate ha realizzato analisi.

Assorbimenti di carbonio: oltre la metà delle città (51,3%) ha presente l'obiettivo europeo di arrivare ad azzerare il consumo di suolo, intervento necessario per aumentare gli assorbimenti di carbonio.

1.2 CITIZENSHIP ENGAGEMENT EUROPEO: LA MISSIONE CLIMATE-NEUTRAL AND SMART CITIES⁵

A partire dal programma Horizon Europe 2021-2027, **l'Unione Europea** ha lanciato le **"Missioni dell'UE"** come nuovo approccio per apportare soluzioni concrete entro il 2030 ad alcune delle

⁵ Fonti: sito della Commissione Europea: https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/eu-missions-citizen-engagement-activities_it?etrans=it%22%20\l%20%22cities-mission; https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/climate-neutral-and-smart-cities_en



PUNTO DI UNA POLITICA E PARTECIPAZIONE

IMPLEMENTAZIONE

MONITORAGGIO & VALUTAZIONE

IMPLEMENTAZIONE		MONITORAGGIO & VALUTAZIONE	
Attività	Tempo	Indicatori	Costi
Attività 1	Tempo 1	Indicatori 1	Costi 1
Attività 2	Tempo 2	Indicatori 2	Costi 2
Attività 3	Tempo 3	Indicatori 3	Costi 3
Attività 4	Tempo 4	Indicatori 4	Costi 4
Attività 5	Tempo 5	Indicatori 5	Costi 5
Attività 6	Tempo 6	Indicatori 6	Costi 6
Attività 7	Tempo 7	Indicatori 7	Costi 7
Attività 8	Tempo 8	Indicatori 8	Costi 8
Attività 9	Tempo 9	Indicatori 9	Costi 9
Attività 10	Tempo 10	Indicatori 10	Costi 10

maggiori sfide globali. Esse mettono la ricerca e l'innovazione in un nuovo ruolo e favoriscono nuove forme di governance e collaborazione che prevedano il coinvolgimento del settore privato e dei cittadini.

Le missioni hanno il potenziale per mobilitare i cittadini dell'UE attorno a obiettivi comuni e offrire opportunità significative per partecipare al cambiamento, per questo sono considerate fondamentali per costruire una democrazia deliberativa nell'UE.

Tra queste, la Missione Climate-Neutral and Smart Cities (o **Missione Città**) mira a rafforzare e capitalizzare la posizione unica delle città come livello di governo più vicino ai cittadini, dunque come centri di sfida e opportunità in cui "la politica incontra le persone". **Le città svolgono infatti un ruolo fondamentale** nel raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 (coerentemente con l'obiettivo del Green Deal europeo di riduzione delle emissioni del 55%). **Occupano solo il 4% della superficie terrestre dell'UE, ma ospitano il 75% dei cittadini dell'UE.** Inoltre, le città consumano oltre il 65% dell'energia mondiale e **rappresentano oltre il 70% delle emissioni globali di CO2.**

La Missione Città coinvolge autorità locali, cittadini, imprese, investitori, nonché autorità regionali e nazionali, per:

- Realizzare 100 città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030
- Garantire che queste città fungano da centri di sperimentazione e innovazione per consentire a tutte le città europee di seguire l'esempio entro il 2050.

Fra la fine del 2021 e l'inizio del 2022, la Commissione Europea ha lanciato un invito a manifestare interesse rivolto alle città per aderire alla Missione Città, chiedendo di presentare informazioni sulla loro situazione attuale, lavori in corso e piani futuri per quanto riguarda la neutralità climatica. Delle 377 città che hanno presentato la manifestazione di interesse, **100 sono state selezionate dalla Commissione Europea e aderiscono oggi alla Cities Mission.** Di queste, **9 sono le città italiane: Bergamo, Bologna, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma e Torino** perseguono quindi la Missione Città di raggiungere un bilancio netto tra le emissioni climalteranti (GHG), ed il loro assorbimento entro il 2030. Le 100 città selezionate **sono invitate a sviluppare contratti per le città climatiche**, che includano un piano generale per la neutralità climatica in tutti i settori. Questo processo **deve coinvolgere i cittadini, le organizzazioni di ricerca e il settore privato.** I *Climate City Contracts*⁶ devono essere co-creati con le parti interessate e i cittadini locali, con l'aiuto di una Mission Platform (che è attualmente gestita dal progetto NetZeroCities).

⁶ Nel caso del Comune di Bologna è stato richiesto all'Assemblea Cittadina per il Clima di elaborare il contratto sul clima. Si rimanda al paragrafo 2.2.B e al BOX: Extinction Rebellion per le Assemblee Cittadine per il Clima.

2

PROCESSI E STRUMENTI PARTECIPATIVI PER LA NEUTRALITÀ CLIMATICA ANALIZZATI IN BE A CHANGE MAKER

2.1 UNA POSSIBILE CLASSIFICAZIONE DEI PROCESSI PARTECIPATIVI⁷

Come sostiene Rodolfo Lewanski, professore ordinario di Scienze Politiche all'Università di Bologna, *“Partecipazione’ peraltro è un termine generico, usato in modo impreciso per indicare processi fra loro assai diversi. Recarsi periodicamente alle urne, scrivere una lettera a un quotidiano, andare in piazza a sentire un comizio, occupare i binari per protesta contro una discarica, prendere parte a una dimostrazione più o meno pacifica sono tutte forme di partecipazione politica⁸”*.

Per processi partecipativi si intendono quelle forme di coinvolgimento di cittadini, rappresentanti di gruppi/associazioni di qualche natura, settore privato e amministrazioni competenti per discutere e talvolta assumere una decisione di questioni di interesse pubblico.

Tuttavia, le forme e le scale possono differire in base a diversi fattori, come per esempio l’obiettivo, gli attori coinvolti, le necessità, etc., come vedremo nei capitoli che seguono.

Per una prima panoramica delle enormi differenze esistenti tra le svariate tipologie di processi

⁷ Testo tratto da Patrizia Nanz e Miriam Fritsche, *“La partecipazione dei cittadini: un manuale”* – Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa, Bologna 2014 (<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tutte-le-pubblicazioni/pubblicazioni/la-partecipazione-dei-cittadini-un-manuale>) e da Agenzia Nazionale per i Giovani, ANCI, IFEL, *“La partecipazione dei giovani: diritto, scelta, opportunità”* (https://www.minori.gov.it/sites/default/files/Report_partecipazione_Anci.pdf).

⁸ Patrizia Nanz e Miriam Fritsche, *“La partecipazione dei cittadini: un manuale”* – Regione Emilia-Romagna Assemblea legislativa, Bologna 2014 (<https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tutte-le-pubblicazioni/pubblicazioni/la-partecipazione-dei-cittadini-un-manuale>) - pagina 10

partecipativi, può essere d'aiuto un modello sviluppato dalla ricercatrice statunitense esperta in partecipazione Sherry S. Arnstein, ovvero la cosiddetta **"Scala della partecipazione dei cittadini"** ("Ladder of Citizen Participation", vedi Arnstein 1969), riportata nella figura 2 nella versione semplificata proposta dalla International Association for Public Participation. Prescindendo dal "gradino" più basso della scala, in cui la partecipazione in realtà è solo apparente o manipolata, la "scala" descrive i diversi livelli di intensità della partecipazione, dalla mera informazione trasmessa "dall'alto verso il basso" fino al completo potere decisionale nelle mani delle cittadine e dei cittadini in corrispondenza del gradino più alto.

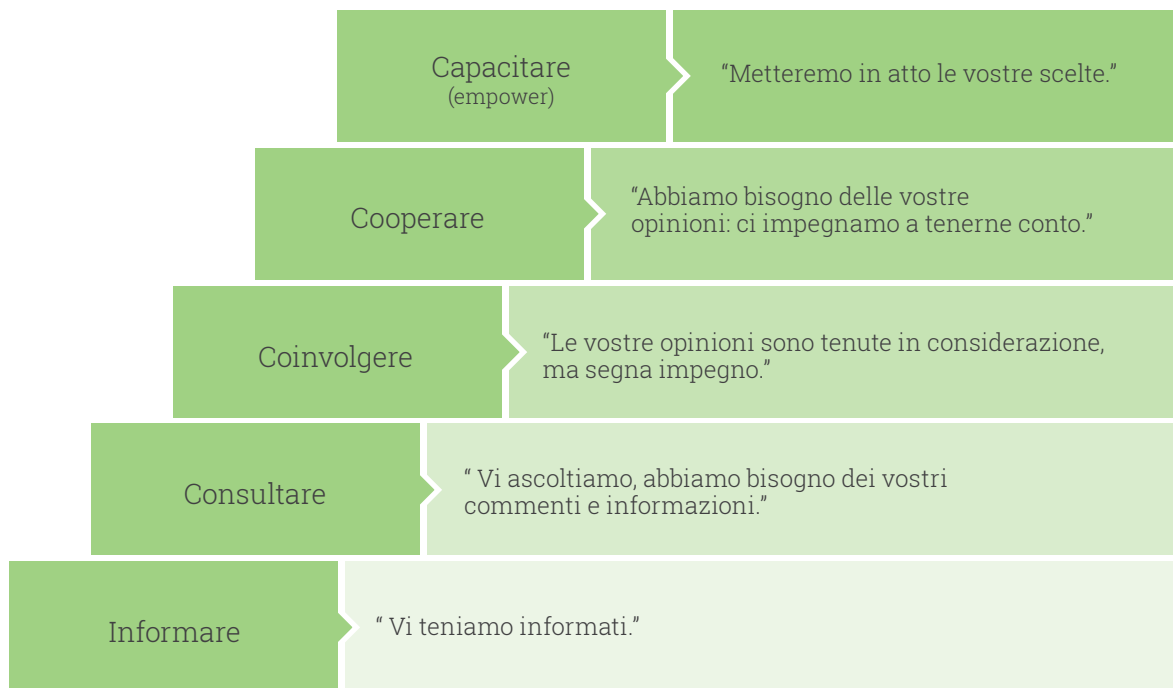


FIGURA 2. SCALA DELLA PARTECIPAZIONE

Benché siano già passati più di venti anni da quando Arnstein ha presentato questa sua proposta di classificazione, la "Scala della partecipazione" trova ancora riscontro nei contesti attuali: la distinzione tra funzione informativa e consultiva, ad esempio, è molto diffusa. Il contributo principale della Arnstein, però, sta soprattutto nell'aver indicato che i diversi gradini della scala rappresentano differenze enormi del grado di partecipazione, e che queste differenze riguardano la dimensione, la portata e la qualità delle rispettive forme di partecipazione.

Tuttavia, lo schema elaborato da Arnstein ha solo un'applicabilità limitata per classificare le forme di partecipazione, dal momento che si basa sulle possibilità di partecipazione offerte dall'amministrazione pubblica e dalla politica. In questo modo si oscurano tout-court l'influenza esercitata dalle cittadine, dai cittadini e dai soggetti direttamente interessati e la loro potenziale possibilità di incidere.

È stata definita una serie di criteri utili e significativi per classificare (anche in maniera comparativa) i processi partecipativi, criteri che possiedono grande forza comunicativa e riferimenti concreti all'applicazione pratica. A tal fine si sono riprese e integrate le riflessioni dello studioso esperto di partecipazione Archon Fung (Usa). Fung consiglia di mettere in relazione tra loro diverse caratteristiche di un metodo partecipativo per produrre una base di comparazione che astragga dal singolo caso (vedi Fung 2006). Si tratta di:

- caratteristiche legate all'aspetto organizzativo, come, ad esempio, durata e numero di partecipanti;
- reclutamento e selezione delle/ dei partecipanti;
- principali forme di comunicazione
- funzioni del processo partecipativo.

Questi criteri formano la matrice per la descrizione dei singoli processi partecipativi e la base per una classificazione sistematica generale.

2.2 GLI STRUMENTI PARTECIPATIVI ANALIZZATI

Diversi sono gli strumenti di partecipazione politica esistenti che vengono utilizzati principalmente a livello locale. Ogni strumento ha delle caratteristiche che lo rendono più o meno adatto a funzioni specifiche o a fasi di una politica. È importante tenere in considerazione che gli strumenti di partecipazione politica non sono da concepirsi come strutture rigide e imm modificabili: al contrario, essi sono fortemente permeabili a innovazioni e adattabili alle esigenze che si presentano di volta in volta.

Di seguito verranno presentati gli strumenti di partecipazione politica analizzati durante il percorso Be A Change Maker: il Forum dei giovani (della Regione Lombardia), le Assemblee cittadine per il clima (di Bologna), il Bilancio partecipativo (in modo generico, con qualche esempio pratico), i Patti di Collaborazione (con focus applicativo a Milano e a Bologna) e le piattaforme digitali di partecipazione (con il caso Decidem).



A. IL FORUM DEI GIOVANI (DELLA REGIONE LOMBARDIA)⁹

La Giunta della Regione Lombardia ha approvato a dicembre 2022 un nuovo strumento di partecipazione dedicato ai giovani che vivono, studiano o lavorano in Lombardia: il Forum dei giovani, previsto dalla Legge regionale n. 4/2022 all'articolo 5, che *"istituisce il Forum dei Giovani quale sede privilegiata di ascolto, proposizione e valutazione delle politiche e delle misure di intervento regionale a favore dei giovani che si propone di promuovere la partecipazione attiva dei giovani e gli permetta di diventare cittadini attivi, protagonisti della solidarietà e costruttori del cambiamento positivo"*. Si tratta di un Forum che avrà il compito di valorizzare il protagonismo responsabile e costruttivo degli under 35, avvicinando le nuove generazioni all'istituzione regionale e favorendo una collaborazione attiva e reciproca. Il Forum avrà infatti il compito di promuovere proposte, iniziative o eventi, dare pareri autonomi in materia di politiche giovanili, proporre studi e ricerche dedicati.

Ogni anno verrà adottato quindi un piano di attività, da realizzare con il supporto istituzionale. Il Forum sarà formato da un massimo di 30 giovani di età compresa tra i 18 ed i 34 anni residenti o domiciliati in Regione Lombardia. È un nuovo passo per favorire l'empowerment della #GenL, insieme alla Legge e al Manifesto dei giovani, ed il dialogo diretto tra loro e l'istituzione, insieme anche a questo portale e il profilo Instagram. Secondo le "Disposizioni in ordine alla composizione ed alle modalità di funzionamento del Forum dei Giovani ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 31 marzo 2022, n. 4", il Forum dei giovani ha il compito di:

- a. concorrere alla definizione della programmazione annuale e triennale regionale di cui all'articolo 2 della Legge regionale n. 4/2022, sulla base degli obiettivi prioritari indicati all'articolo 1 comma 1 della Legge regionale n. 4/2022;
- b. promuovere proposte, iniziative ed eventi su temi d'interesse giovanile volti a sostenere il coinvolgimento e la partecipazione dei giovani ad ogni livello, anche in collaborazione con enti pubblici, associazioni e altri soggetti pubblici e privati;
- c. formulare autonome proposte e pareri su provvedimenti legislativi e amministrativi in materia di politiche giovanili al Consiglio e alla Giunta regionali;
- d. proporre, per il tramite della competente direzione generale e nel limite delle disponibilità finanziarie di bilancio, all'Osservatorio regionale sulla condizione giovanile lo svolgimento di studi e ricerche in materia di politiche giovanili.

⁹ Testo tratto da: <https://www.giovani.regione.lombardia.it/it/manifesto/la-legge-per-i-giovani>

B. ASSEMBLEA CITTADINA PER IL CLIMA (DEL COMUNE DI BOLOGNA)¹⁰

L'Assemblea cittadina del Comune di Bologna è definita come uno strumento democratico che coinvolge direttamente cento persone, sorteggiate casualmente, per contribuire a proporre e attuare politiche comunali. L'Assemblea è deliberativa: si basa su un metodo di dialogo e argomentazione tra i partecipanti. Viene convocata al massimo una volta all'anno, in modo temporaneo, su un tema particolarmente rilevante di competenza del Comune di Bologna. Nel 2023 l'Assemblea tratterà il tema "clima". Il Comune di Bologna, in quanto città aderente alla missione Città, sta coordinando e promuovendo politiche intersettoriali e azioni per accelerare il raggiungimento di questo sfidante obiettivo che unisce in uno sforzo collettivo soggetti pubblici e privati, aziende e istituzioni nella sottoscrizione del **Contratto cittadino per il clima** (cfr. par 1.1.3).

L'Assemblea cittadina per il clima porterà il proprio contributo alla Missione e al Contratto sui seguenti temi:

- Come promuovere una transizione energetica della città a partire dai settori a emissioni climateranti più impattanti, garantendo allo stesso tempo il principio di equità e giustizia climatica e contrastando i fenomeni di povertà e marginalizzazione?
- Come le istituzioni e i cittadini possono affrontare e contenere i principali rischi climatici della città (isole di calore, eventi meteorologici estremi, alluvioni, siccità, ecc.)?
- Quali sono eventuali ostacoli riscontrati nelle norme, nei servizi e nei regolamenti di competenza comunale al raggiungimento di questi obiettivi e possibili miglioramenti e innovazioni?

Le proposte saranno valutate dal Consiglio comunale entro quattro mesi dalla conclusione dell'Assemblea.

¹⁰ Testo tratto da <https://www.comune.bologna.it/partecipa/percorsi/assemblea-cittadina-per-il-clima>

Extinction Rebellion per le Assemblee Cittadine per il Clima: dal Comune di Bologna alla Regione Emilia-Romagna – Box redatto in collaborazione con Benedetta Bressan

Il processo di Bologna per le Assemblee Cittadine è cominciato nel settembre del 2020 con uno sciopero della fame di 17 giorni da parte di un attivista di Extinction Rebellion Bologna. Successivamente, è stato avviato un negoziato con l'amministrazione che ha portato a tre udienze conoscitive, con i maggiori esperti europei di Assemblee Cittadine, a cui è succeduto un tavolo con amministrazione, associazioni ambientaliste e associazioni economiche datoriali. Il tavolo si è concluso con l'elaborazione condivisa di linee guida per la scrittura di un regolamento comunale sulle AC. Contemporaneamente, è stato avviato un processo di lobbying in Consiglio che ha portato il 12 luglio del 2021 all'inserimento delle AC all'interno dello statuto comunale. Dopo le elezioni dell'ottobre 2021, è stata designata una delega alle assemblee cittadine, in forza alla vicesindaca. A gennaio 2022 c'è stato un incontro con l'assessore con delega alla transizione ecologica e nei primi mesi del 2022 si reperiscono i fondi, da maggio a luglio, c'è stata la fase di scrittura del regolamento delle AC, che è stato approvato il 29 luglio 2022.

Dopo mesi di ritardi dell'istituzione comunale e la mobilitazione e la pressione da parte di vari movimenti, a maggio 2023 ha avuto luogo il primo incontro dell'AC di Bologna, a cui ne



sono seguiti altri 3 fino al mese di luglio. Riprenderanno da settembre. Da settembre 2022, XR Bologna porta avanti una campagna di azioni di disobbedienza civile non violenta per chiedere anche alla Regione Emilia-Romagna di anticipare gli obiettivi di neutralità carbonica al 2030 e non più al 2050, così da allinearsi alle indicazioni della comunità scientifica internazionale per cui il 2050 è un limite troppo tardivo in relazione alla gravità della crisi ecoclimatica.

Per farlo, il movimento chiede l'istituzione di un'**Assemblea Cittadina regionale**, ovvero un organo di partecipazione cittadina di tipo deliberativo, attraverso il quale un gruppo di cittadini e cittadine possa intraprendere un percorso di discussione supportato da un team di scienziati/e e facilitatori/trici professioniste al fine di far emergere un consenso popolare sulle politiche da im-

plementare (www.xrbologna.it; www.extinctionrebellion.it).

“Un organo di questo tipo”, si legge sul sito internet del movimento, “oltre ad aiutare le Istituzioni attraverso proposte di politiche pubbliche, permette alla cittadinanza di far sentire la propria voce nelle scelte che decideranno il futuro di tutti e tutte. È a questo scopo che le Assemblee Cittadine sono composte da un gruppo di cittadini e cittadine estratte a sorte sulla base di un campionamento stratificato che dia rappresentanza a tutte le componenti sociali, soprattutto a quelle che appartengono ai gruppi resi più fragili e che subiscono in misura maggiore le conseguenze nefaste della crisi eco-climatica. Abbiamo bisogno di ascoltare la scienza, ascoltarci a vicenda e decidere insieme. Solo così potremo affrontare l'emergenza eco-climatica nel rispetto della giustizia sociale.”

(www.xrbologna.it).

C. IL BILANCIO PARTECIPATIVO¹¹

Il **bilancio partecipativo** (o **partecipato**) è una forma di partecipazione diretta dei cittadini alla vita politica della propria città, consistente **nell'assegnare una quota di bilancio dell'Ente locale alla gestione diretta dei cittadini**, che vengono così messi in grado di interagire e dialogare con le scelte delle Amministrazioni per modificarle a proprio beneficio.

A partire dagli anni Novanta del Novecento, esso si è venuto affermando - su scala globale - come pratica antonomastica della democrazia partecipativa, per poi essere gradualmente affiancato, negli anni recenti, dalla famiglia dei "bilanci orientati" (sociale, di genere, di pari opportunità, etc.) e ad altre forme di partecipazione tematica più mirate e meno comprensive.

Come funziona

In un Bilancio Partecipativo, di regola la partecipazione si realizza innanzitutto su base territoriale: la città è suddivisa in circoscrizioni o quartieri. Nel corso di incontri pubblici (che possono avere forma fisica o virtuale, e tutta una gamma di diversi gradi di inclusività e rappresentatività, dall'assemblea alla giuria di cittadini estratti a sorte) la popolazione di ciascuna circoscrizione è invitata a precisare i suoi bisogni e a stabilire delle priorità in vari campi o settori (governo del territorio, ambiente, educazione, salute...). A questo si aggiunge talvolta una partecipazione complementare organizzata su base tematica attraverso il coinvolgimento di categorie professionali o lavorative (sindacati, imprenditori, studenti...), ciò che permette di avere una visione più completa della città, attraverso il coinvolgimento dei suoi attori *economici*. L'Ente locale di riferimento - Municipalità o Comune, ma anche un Ente di livello territoriale superiore come le Province o le Regioni - è presente a tutte le riunioni circoscrizionali e a quelle tematiche attraverso un proprio rappresentante, che ha il compito di fornire le informazioni tecniche, legali e finanziarie necessarie alla formalizzazione delle decisioni e di avviare una fase di negoziazione con le proposte emerse, attento, però, a non influenzare o prevaricare le decisioni dei partecipanti. Alla fine, ogni gruppo territoriale o tematico presenta le sue priorità all'Ufficio competente, il quale stila un progetto di bilancio che tenga conto delle priorità indicate dai gruppi territoriali o tematici. In caso positivo, il Bilancio viene infine approvato dal Consiglio dell'Ente. Nel corso dell'anno seguente, attraverso apposite riunioni, la cittadinanza valuta la realizzazione dei lavori e dei servizi decisi nel bilancio partecipativo dell'anno precedente.

¹¹ Definizioni e descrizione https://it.wikipedia.org/wiki/Bilancio_partecipativo

Di solito le amministrazioni comunali, visti anche i vincoli di bilancio cui sono tenute per legge, riconoscono alle proposte avanzate dai gruppi di cittadini la possibilità di incidere su una certa percentuale del bilancio comunale.

Fra le 9 città Italiane che partecipano alla Missione Città dell'Unione Europea, 4 hanno il Bilancio Partecipativo:

- Comune di Milano <https://bilanciopartecipativo.comune.milano.it/>
- Comune di Bologna <https://www.comune.bologna.it/partecipa/bilancio-partecipativo?sect=>
- Comune di Parma <https://www.comune.parma.it/bilanciopartecipativo/it-IT/homepage-bp.aspx>
- Comune di Bergamo <https://web.archive.org/web/20080602221025/http://www.comune.bergamo.it/servizi/menu/dinamica.aspx?ID=2558>.

D. PATTI DI COLLABORAZIONE¹²

Il Patto di collaborazione è l'accordo attraverso il quale **uno o più cittadini attivi e un soggetto pubblico definiscono i termini della collaborazione per la cura di beni comuni materiali e immateriali**. In particolare, il Patto individua il bene comune, gli obiettivi del Patto, l'interesse generale da tutelare, le capacità, le competenze, le risorse dei sottoscrittori (quindi anche dei soggetti pubblici), la durata del Patto e le responsabilità. Una delle principali peculiarità del Patto di collaborazione sta nella sua capacità di coinvolgere soggetti, anche singoli, generalmente distanti dalle tradizionali reti associative, interessati principalmente alle azioni di cura di un bene comune. L'alto tasso di informalità, che può ricomprendere anche gruppi informali, comitati, abitanti di un quartiere uniti solo dall'interesse nel promuovere la cura di un bene comune specifico, è la principale caratteristica che rende questo strumento diverso e più vantaggioso rispetto ad altri strumenti più noti a cui si affidano normalmente le pubbliche amministrazioni (affidamenti, concessioni, adozioni e simili).

I soggetti istituzionali chiamati a sottoscrivere un Patto di collaborazione possono essere più di uno a seconda dell'oggetto del Patto, della proprietà del bene comune, delle azioni di cura previste, delle forme di sostegno, dell'interesse generale tutelato. Le forme di sostegno da parte delle pub-

¹² Definizioni tratte da: <https://www.labsus.org/cose-un-patto-di-collaborazione/> e <https://www.labsus.org/category/beni-comuni-e-amministrazione-condivisa/patti-collaborazione>

bliche amministrazioni possono essere le più varie, non necessariamente di natura economica.

Un Patto di collaborazione racconta la storia delle persone che lo sottoscrivono. Conoscere e far conoscere quelle storie contribuisce a trasmettere il senso più profondo di un determinato Patto. Anche la sua replicabilità in un altro territorio, in relazione ad una stessa tipologia di bene comune, può essere favorita se si conoscono le persone e la loro storia che rendono il Patto non un semplice atto burocratico, ma l'espressione di una relazione di condivisione.

Fra le 9 città Italiane che partecipano alla Missione Città dell'Unione Europea, tutte prevedono una regolamentazione dei patti di collaborazione.¹³

NEL COMUNE DI BOLOGNA¹⁴

Dal 2014, cittadini e l'Amministrazione del Comune di Bologna possono stipulare dei "patti di collaborazione" per condividere la responsabilità nella cura e nella rigenerazione della città. La città di Bologna si è dotata nel 2014, prima in Italia, del Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani: uno strumento, che si è poi diffuso su tutto il territorio nazionale, nato per sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per finalità di interesse generale.

Questo strumento ha aperto un processo di cambiamento che ha avuto l'obiettivo di favorire la condivisione delle responsabilità nella cura e nella rigenerazione della città, permettendo ai cittadini di fare la loro parte grazie alla possibilità di stipulare dei "patti di collaborazione".

Nei primi due anni (2014-2016) sono stati 245 i patti di collaborazione stipulati in città. Tutti, sia associazioni che singoli cittadini, possono inviare una proposta.

I patti di collaborazione possono riguardare proposte per la cura e la rigenerazione dei **beni comuni urbani materiali, immateriali e digitali**, che i cittadini e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo: beni materiali ad es. strade, piazze, portici, aiuole, parchi e aree

¹³ Per approfondire: Comune di Torino, Comune di Bergamo, Comune di Padova, Comune di Parma, Comune di Prato, Comune di Firenze, Comune di Roma.

¹⁴ Testo tratto da: <http://partecipa.comune.bologna.it/patti-di-collaborazione>; <https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/pattidicollaborazione> e <https://www.comune.bologna.it/partecipa/laboratori-quartiere>



verdi, aree scolastiche, edifici, ecc; beni immateriali ad es. inclusione e coesione sociale, educazione, formazione, cultura, sensibilizzazione civica, sostenibilità ambientale, riuso e condivisione, ecc.; beni digitali ad es. siti, applicazioni, social, alfabetizzazione informatica, ecc. La collaborazione tra i cittadini attivi e l'Amministrazione può essere declinata a vari livelli: la cura occasionale, la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e la rigenerazione. Gli interventi possono riguardare: interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di spazi pubblici; interventi di cura, rigenerazione e gestione condivisa di edifici; promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi; promozione della creatività urbana; innovazione digitale.

NEL COMUNE DI MILANO¹⁵

Un patto di collaborazione è un accordo con il quale i cittadini attivi e il Comune di Milano individuano **beni comuni urbani** per i quali avviare un intervento di rigenerazione e un progetto di gestione condiviso per la loro cura. I cardini di ogni progetto che sfocia in un patto sono l'impegno e la responsabilità delle parti coinvolte nello svolgimento delle attività concordate e programmate.

Ecco le parole chiave dei Patti di Collaborazione: Partecipazione; Sussidiarietà; Amministrazione condivisa; Cittadinanza attiva; Bene Comune.

I beni comuni urbani sono spazi e ambienti, aperti o chiusi, della città che cittadini possono scegliere di prendere in cura, sia che appartengono al Comune di Milano, o a soggetti privati, se il proprietario dà il suo consenso. Sono curati come beni comuni aree verdi, dall'aiuola al giardino, strade, piazze, luoghi di transito, installazioni sportive, beni confiscati alla mafia, ambienti ospedalieri, aree dismesse e recuperate all'uso. In questo modo, con il loro impegno, i cittadini riqualificano questi luoghi, ne ripristinano le funzioni originarie e spesso li ridisegnano con nuove funzioni. Possono diventare beni comuni anche gli oggetti immateriali: ad esempio i dati informativi che l'Amministrazione comunale produce e che pubblica in formato aperto, o le attività di indagine e conoscenza che sono utili al monitoraggio localizzato dell'ambiente (citizen science).

¹⁵ Testo tratto da <https://www.comune.milano.it/web/patti-di-collaborazione>

E. DECIDIM: UNA PIATTAFORMA DIGITALE PER LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI¹⁶

Decidim è un esempio di piattaforma partecipativa che ha l'obiettivo di **aiutare i cittadini, le organizzazioni e le istituzioni pubbliche ad auto organizzarsi democraticamente ad ogni scala**. Decidim è pensata per essere utilizzata da "organizzazioni democratiche e collettivi di qualsiasi dimensione e tipo". È possibile utilizzare Decidim in un'organizzazione pubblica o privata, con centinaia o migliaia di potenziali partecipanti, come un consiglio comunale, un'associazione, un'università, una ONG, un sindacato, un'associazione di quartiere o una cooperativa.

Grazie a Decidim è possibile configurare spazi di partecipazione (iniziative, assemblee, processi o consultazioni) e arricchirli attraverso le molteplici componenti disponibili (incontri faccia a faccia, sondaggi, proposte, votazioni, follow-up dei risultati, commenti e molto altro).

"Grazie a Decidim, a Barcellona siamo riusciti a co-produrre un piano strategico della città insieme ai cittadini. Nel 2016 abbiamo inaugurato il Piano d'azione municipale sotto forma di processo partecipativo attraverso Decidim Barcelona. Attualmente, questo piano include quasi 7 mila proposte dei cittadini. Uno dei vantaggi dell'utilizzo di questa piattaforma è quello di poter monitorare in ogni momento lo stato di attuazione delle proposte approvate."

"Con l'implementazione di Decidim in Som Energia abbiamo generato uno spazio più gentile per la partecipazione. Abbiamo rilasciato lo strumento nel 2018, ospitando l'Assemblea Generale della Cooperativa e mesi dopo abbiamo discusso della riprogettazione dell'immagine e dello sviluppo collaborativo della Scuola di Som Energia, tra gli altri processi partecipativi. In pochi mesi si sono registrate più di 3.500 persone partecipanti, 5 processi partecipativi, 3 assemblee operative e più di 1.300 voti nell'ultima votazione dell'Assemblea Generale."

"Parte di ciò che rende Decidim così potente è che aggiunge un livello di astrazione al lavoro separando le fasi di un processo e le attività associate al processo. Fa parte dell'architettura dell'informazione, in modo che non solo tu dica cosa sta succedendo in ogni fase, ma diverse parti di Decidim si comportano in modo diverso a seconda di quando lo stai facendo o in base a quale fase del processo ti trovi. Il fatto che sia personalizzabile consente davvero a Decidim di essere modellato su come stiamo facendo il nostro lavoro e non di modellare il nostro lavoro."

¹⁶ Testo tratto da: <https://decidim.org/>, <https://www.decidim.barcelona/>



PROPOSTE E
RACCOMANDAZIONI

3

L'ANALISI DEGLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE PER LE POLITICHE PUBBLICHE

3.1 PARTECIPAZIONE NELLE FASI DI UNA POLITICA

Durante il primo workshop del percorso formativo Be A Change Maker, sono stati approfonditi diversi strumenti di partecipazione politica evidenziando come essi possano essere utilizzati nelle fasi di disegno, implementazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche locali, analizzandone anche le criticità e potenzialità rispetto a una specifica fase. Intendendo le politiche pubbliche come processi di decisioni e attività per identificare soluzioni a un problema collettivo, è pratica condivisa suddividere il processo della politica pubblica in 5 fasi principali: vedi figura 3.

A seconda della fase della politica in cui il processo si trova, gli strumenti di partecipazione cittadina analizzati precedentemente avranno un ruolo e un'efficacia differente. Così i gruppi di lavoro hanno fornito input utili a capire quali sono, in linea teorica, gli **strumenti più adatti, in ognuna delle fasi di vita di una politica pubblica.**

L'analisi delle proposte avanzate nei quattro gruppi di workshop rivela **alcuni elementi comuni** che sono stati individuati per favorire una partecipazione efficace e un coinvolgimento attivo dei cittadini alle politiche pubbliche locali:

- **Promuovere una maggiore condivisione degli strumenti di partecipazione**

Un elemento fondamentale che emerge dalle discussioni è **l'importanza di coinvolgere i cittadini sin dalle prime fasi di (co)progettazione delle politiche.** L'adozione di strumenti come le assemblee cittadine e i forum giovanili indica un desiderio di ampliare la partecipazione democratica, consentendo ai cittadini di esprimere le proprie esigenze, visioni e proposte politiche. Questi strumenti offrono un ambiente inclusivo per facilitare il dibattito e il confronto, consentendo una

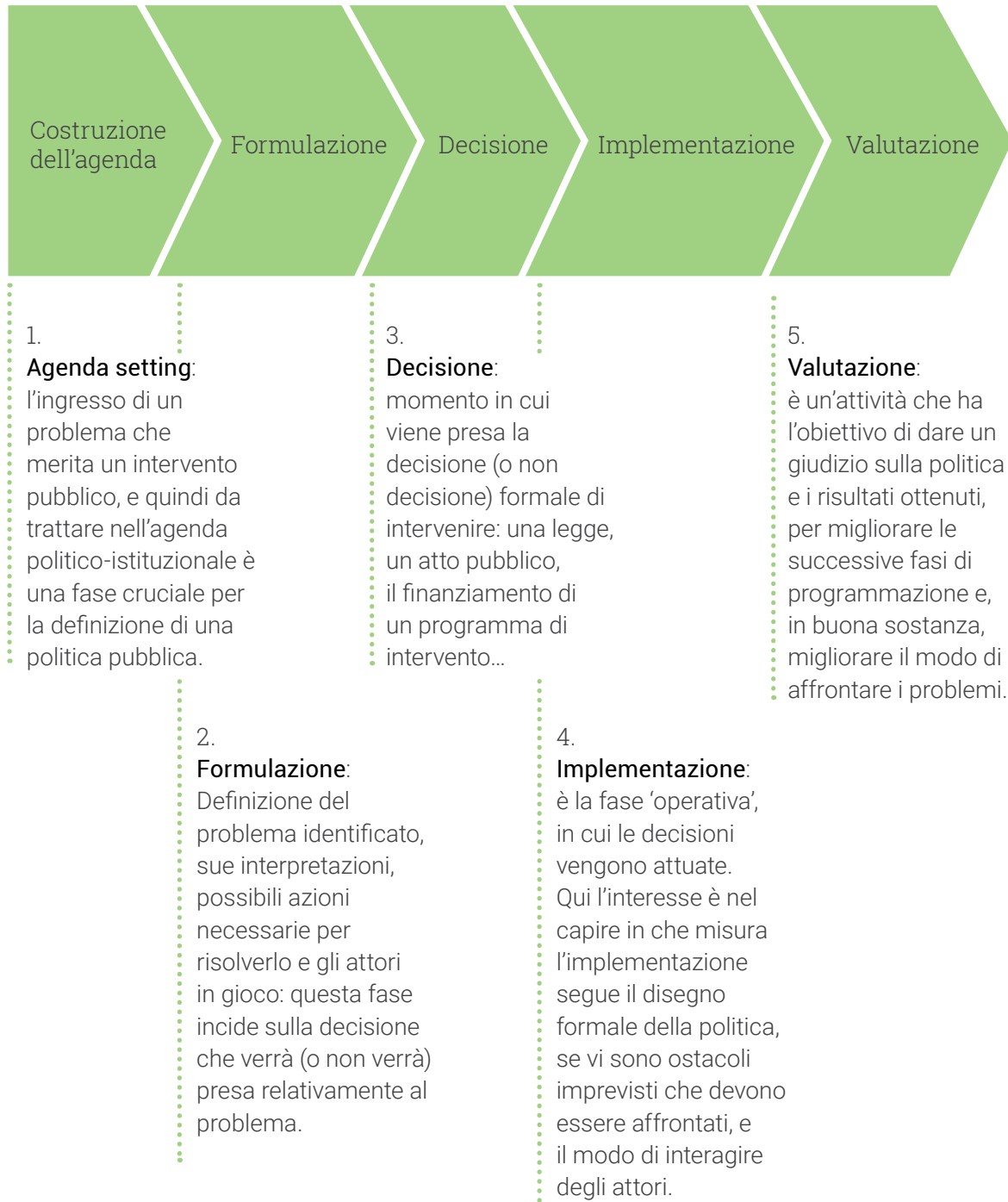


FIGURA 3: LE FASI DI UNA POLITICA PUBBLICA

rappresentazione più ampia della cittadinanza e promuovendo un senso di appartenenza e di responsabilità collettiva verso le politiche pubbliche.

- **Monitorare e comunicare l'efficacia politica degli strumenti di partecipazione**

L'attenzione posta sulla fase di monitoraggio e valutazione testimonia l'importanza di monitorare e valutare gli esiti, l'efficacia e l'impatto delle politiche pubbliche, sia nel corso della loro implementazione che al termine della loro applicazione. L'utilizzo di strumenti di consultazione e la creazione di piattaforme partecipative indicano la volontà di coinvolgere anche i cittadini nel processo di monitoraggio, fornendo un feedback continuo sulle politiche implementate. Questa apertura al coinvolgimento dei cittadini nella valutazione delle politiche può contribuire a **promuovere la trasparenza, la responsabilità e la costruzione di una cultura politica basata sull'accountability.**

- **Creare spazi di dialogo e collaborazione tra le istituzioni pubbliche, la società civile, stakeholders e cittadinanza**

Un altro aspetto rilevante riguarda la necessità di strumenti di implementazione che favoriscano la collaborazione tra diversi attori, inclusi il settore pubblico, il settore privato e la società civile: l'utilizzo congiunto di patti di collaborazione e comunità di pratiche locali mira a creare sinergie tra queste diverse entità. Ciò riflette la consapevolezza che la soluzione dei problemi complessi richiede la cooperazione e la condivisione di diverse risorse e competenze; questa stessa **cooperazione multistakeholder** promuove la creazione di reti di soggetti attivi sulla sostenibilità sociale, ambientale ed economica che possono contribuire all'implementazione di azioni concrete sul territorio.

In conclusione, gli esiti dei lavori svolti nei gruppi propongono un'applicazione mirata e specifica degli strumenti partecipativi, per favorire un modello di governance più inclusivo, capace di valorizzare la voce dei cittadini, di valorizzare la collaborazione tra diversi attori e infine mettere in atto politiche pubbliche efficaci sui temi della giustizia sociale e ambientale. La **combinazione pianificata e lungimirante degli strumenti di partecipazione cittadina nelle diverse fasi** di disegno, implementazione, monitoraggio e valutazione delle politiche pubbliche locali può contribuire a **creare un ambiente politico più responsabile, democratico e consapevole delle esigenze della cittadinanza.** Tuttavia, l'efficacia di tali strumenti richiede attenzione all'accessibilità, alla rappresentatività e alla garanzia di un'ampia partecipazione, al fine di evitare disuguaglianze e di promuovere una partecipazione effettiva e inclusiva da parte di tutti i cittadini e, inoltre, richiede anche che gli esiti della partecipazione vengano presi realmente in considerazione dai decisori politici al fine di evitare il rischio, spesso reale, che tali processi rappresentino un mero gioco di stile più che una reale intenzione di coinvolgimento civico.



3.2 CRITICITÀ E PROPOSTE MIGLIORATIVE PER GLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE

Durante il primo workshop del secondo incontro del percorso formativo Be A Change Maker è stato chiesto ai partecipanti di selezionare quattro dei sei strumenti e di approfondirne lo studio tramite un'analisi SWOT (Strengths, Weaknesses, Opportunities e Threats).¹⁷ Prima di scegliere, gli strumenti partecipativi sono stati così riassociati alle diverse fasi delle politiche, che sono state riorganizzate (come da figura 4) nelle seguenti: fase 1) informare e comunicare; fase 2) co-progettare; fase 3) implementare; fase trasversale monitoraggio e valutazione.



FIGURA 4: STRUMENTI PARTECIPATIVI E FASI DELLE POLITICHE

Gli strumenti selezionati che sono stati analizzati da 4 gruppi di lavoro sono stati: Bilancio Partecipativo, Patti di Collaborazione, Forum dei Giovani e Assemblee cittadine per il clima; in ogni gruppo è stata prevista un'analisi trasversale delle piattaforme di partecipazione, che in quanto adatti alle funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche, si configurano come strumenti potenzialmente fondamentali per tutte le fasi, dall'informazione alla co-progettazione.

¹⁷ Le analisi si possono trovare in fondo al testo, come appendice.

Dagli esiti dell'analisi SWOT sui quattro strumenti di partecipazione, emergono una serie di **considerazioni e proposte migliorative** che meritano un'analisi più approfondita.

- Uno dei punti rilevanti emerso dalle analisi appare essere **l'importanza dell'inclusività e della equa rappresentatività**. In varie analisi è infatti emersa la necessità di garantire la partecipazione di una vasta gamma di cittadini, compresi quelli appartenenti a categorie vulnerabili o marginalizzate. Questo richiede un impegno attivo per superare le barriere che potrebbero ostacolare la partecipazione, come la mancanza di competenze interne, la scarsa visibilità degli strumenti e la complessità delle procedure di reclutamento e coinvolgimento. Sono dunque state avanzate proposte per migliorare l'inclusività, ad esempio la **diversificazione delle modalità di partecipazione**, l'inclusione di meccanismi partecipativi ad hoc per le **comunità marginalizzate**, e la composizione di **comitati o forum misti**, ovvero in grado di coinvolgere diversi punti di vista e tipologie di attori.

- Un altro elemento comune riguarda la necessità di **favorire una maggior pubblicizzazione degli strumenti e una comunicazione efficace trasparente**. In molti degli strumenti analizzati, così come nell'analisi del ruolo delle piattaforme di partecipazione, è emersa la necessità di rendere trasparenti i processi di reclutamento, co-progettazione, monitoraggio e implementazione, nonché le decisioni e le valutazioni derivanti dall'uso di ogni strumento. La scarsa conoscenza degli strumenti da parte dei cittadini è stata inoltre identificata come una debolezza significativa. Le proposte migliorative sottolineano quindi l'importanza di una **comunicazione più efficace e trasparenza della loro esistenza e modalità d'uso**, al fine di coinvolgere un numero maggiore di cittadini e migliorare la partecipazione complessiva.

- Un'ulteriore criticità è legata alla mancanza di **continuità e alla stabilità delle politiche di partecipazione**. Fra i punti deboli di diversi strumenti, si è sottolineata la vulnerabilità agli eventuali cambi di amministrazione o di giunta, così come il rischio che tali processi siano eccessivamente legati alle intenzioni delle amministrazioni politiche di turno. Dare maggiore continuità ad alcuni dispositivi di partecipazione può quindi aiutare a superare questa problematica e fornire una maggiore autonomia ed efficacia decisionale dei processi. Fra le proposte migliorative legata a questo tema, vi è quella di sviluppare **normative di riferimento** o meccanismi che garantiscano la continuità delle politiche di partecipazione, al fine di proteggere tali strumenti dalla volatilità politica e garantire un impegno a lungo termine. Allo stesso tempo, tali normative potrebbero imporre per legge l'utilizzo di alcuni strumenti così come fornire un quadro contestuale generale e flessibile che ne renda più comprensibile ed efficace l'utilizzo.

- Altra debolezza e minaccia per gli strumenti di partecipazione è **la mancanza di meccanismi in grado di promuovere sinergie e network tra i diversi attori coinvolti**. Sia che si tratti di istituzioni pubbliche, associazioni della società civile, università o cittadini stessi, è emersa la necessità di



promuovere la collaborazione e la condivisione di conoscenze, competenze e responsabilità. Le proposte migliorative suggeriscono di **creare opportunità concrete di collaborazione** con università, associazioni e comunità locali al fine di sfruttare al meglio le risorse disponibili e migliorare l'efficacia degli strumenti di partecipazione.

Le proposte migliorative emerse dall'analisi SWOT rappresentano sfide e opportunità sia specifiche per ogni strumento, ma anche trasversali per tutti gli strumenti analizzati, e possono fornire una base solida per il miglioramento complessivo della partecipazione dei cittadini alle politiche locali. L'inclusività, la rappresentatività, la comunicazione efficace, la continuità delle politiche di partecipazione, la definizione di quadri normativi di riferimento e la promozione di sinergie e collaborazioni tra diversi attori sono elementi chiave che richiedono un impegno costante e sinergico tra le diverse parti interessate.

Attraverso l'ascolto di queste proposte migliorative, potrebbe essere possibile rendere gli strumenti di partecipazione più efficaci, promuovendo un coinvolgimento attivo dei cittadini nella definizione e nella risoluzione dei problemi locali e contribuendo così alla costruzione di società più inclusive e democratiche.

4

PROPOSTE PER GLI STAKEHOLDERS DEI PROCESSI PARTECIPATIVI

4.1 RACCOMANDAZIONI PER I POLITICI LOCALI: I PUNTI DELLA BUONA PARTECIPAZIONE

Nell'ambito del secondo workshop realizzato durante il secondo incontro di Be A Change Maker, si sono analizzati criticamente i ruoli dei **diversi attori del sistema** per favorire una maggiore e più efficace partecipazione dei cittadini alla vita pubblica locale: la **Pubblica Amministrazione**, sia a livello locale che sovra-locale, risulta rivestire il ruolo più importante per avviare, lanciare e promuovere la partecipazione cittadina. L'ottimizzazione degli strumenti di partecipazione esistenti, la diffusione di bandi per favorire iniziative locali e comunitarie e la facilitazione della collaborazione multistakeholder fra società civile, enti privati ed ecosistema educativo sono alcune delle azioni che possono essere intraprese. Inoltre, la creazione di spazi fisici di aggregazione sociale, lo sviluppo di piattaforme digitali per la raccolta di esigenze e proposte dei cittadini e l'implementazione di sistemi informativi che incentivino la partecipazione politica locale potrebbero favorire un coinvolgimento più ampio e significativo della cittadinanza alle politiche pubbliche locali.

Il ciclo di incontri Be A Change Maker si è concluso con un confronto collettivo sulle caratteristiche che dovrebbero avere i processi di partecipazione: i **"punti della buona partecipazione"**, basati sulle diverse analisi realizzate. Essi costituiscono le raccomandazioni per politici e decisori locali atti a guidare in maniera efficace e condivisa questa tipologia di processi. I seguenti punti della buona partecipazione riflettono una **comprensione complessa da parte dei partecipanti delle sfide e delle opportunità legate alla promozione della partecipazione** cittadina alla vita politica locale. L'ordine dei punti non determina la loro priorità e importanza, ma è frutto dell'esercizio di brainstorming libero promosso dal workshop.

- **Punto 1 - Inclusiva e Accessibile:** permette anche alle fasce più deboli di partecipare e fa degli sforzi per coinvolgere tutte le persone interessate a prendere parte al processo di partecipazione
- **Punto 2 - Responsabile:** chi partecipa deve sentirsi responsabile della buona riuscita del processo
- **Punto 3 - Definire un obiettivo comune e un processo ben definito:** partecipare intorno a temi sentiti e condivisi. Chi partecipa deve sapere bene quali sono gli obiettivi, gli strumenti che verranno utilizzati, gli output finali, etc.
- **Punto 4 - Concreta e Realistica:** mettere in atto concretamente quello che emerge dal processo partecipativo
- **Punto 5 - Ben pubblicizzata:** quando c'è un processo in atto deve essere fatto conoscere alla cittadinanza
- **Punto 6 - Positiva:** deve essere chiaro che il processo di partecipazione è un qualcosa da cui tutti possono beneficiare
- **Punto 7 - Misurabile, Monitorabile & Trasparente:** quello che viene fatto deve essere leggibile a tutti e deve essere misurabile
- **Punto 8 - Strutturata e non Strutturata:** bilanciare l'utilizzo di strumenti formali/strutturati e informali/non strutturati
- **Punto 9 - Condivisa:** deve includere diversi punti di vista e rappresentare uno spazio di confronto reale con capacità e voglia di ascoltare tutti coloro che partecipano
- **Punto 10 - Guidata e Curata:** avere qualcuno che guidi e curi in maniera professionale il processo di partecipazione, preferibilmente soggetti terzi all'amministrazione pubblica
- **Punto 11 - Agile:** esplora con fiducia nuovi strumenti, nuove tecnologie e nuovi format. È guidata ma è anche flessibile e non ingessata, capace di adattarsi sulla base di quello che emerge durante il percorso
- **Punto 12 - Consapevole:** consapevole dei temi di discussione che caratterizzano il processo e consapevole del rispetto necessario nei confronti degli "altri" che prendono parte al processo di partecipazione
- **Punto 13 - Costante/Ciclica:** capace di invogliare gli individui a continuare a partecipare nel tempo, ma deve essere anche continua e ciclica nel tempo
- **Punto 14 - Divertente:** partecipare deve essere divertente, al fine di invogliare i cittadini a prendere parte ai processi

- **Punto 15 - Strategica:** deve definire delle strategie per la co-progettazione dell'agenda setting e pensare a piani di medio-lungo periodo per la definizione delle politiche pubbliche
- **Punto 16 - Empatica:** ha come obiettivo una risoluzione trasformativa dei conflitti mettendo insieme le diverse parti, attraverso la definizione di soluzioni a conflitti e bisogni. Per farlo c'è bisogno di incontro tra le parti creando comprensione reciproca e profonda
- **Punto 17 - Tecnologica:** usa infrastrutture tecnologiche sicure e affidabili. Tutela i dati personali. Usa software Open Source. Garantisce alle persone l'accesso a tutte le piattaforme digitali, è uno strumento di alfabetizzazione digitale, ma anche digitalmente etico
- **Punto 18 - Etica & Sostenibile:** i processi partecipativi devono rispondere a criteri etici (es: non discriminazione) e allo stesso tempo essere sostenibili da un punto di vista ambientale
- **Punto 19 - Capacitante:** valorizza il contributo dei singoli e li rende capaci di esprimere i propri bisogni e relative soluzioni

I punti della buona partecipazione identificati riflettono un'ampia comprensione delle caratteristiche essenziali che dovrebbero caratterizzare gli strumenti e i processi della partecipazione dei cittadini nella vita politica locale. Questi principi sono il risultato di un lavoro fatto di workshop, esercizi ed analisi ma anche di momenti condivisi di riflessioni e di scambio di esempi – positivi e negativi - concreti: sottolineano **l'importanza di un coinvolgimento responsabile, inclusivo, trasparente, concreto e rispondente alle esigenze dei cittadini** in modo tale che partecipare alla vita politica non rimanga solo un esercizio di stile o una bandiera politica da sventolare a seconda delle esigenze ma un reale processo di democrazia condivisa che vede nei cittadini il mezzo e il fine intorno a cui costruire ciascuna tipologia di politica, locale, nazionale o comunitaria che sia.

4.2 RACCOMANDAZIONI PER GIOVANI, CITTADINI ATTIVI, IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA

L'esercizio "Cosa potrebbero fare i cittadini per avere più impatto sulle politiche pubbliche locali?" ha messo in evidenza **diverse strategie e azioni che i cittadini possono adottare per avere un maggiore impatto sulle politiche pubbliche locali**. Le proposte emerse dal workshop sono diversificate, e offrono un **ampio spettro di possibili strategie, azioni, mezzi e iniziative** attraverso cui i giovani e i cittadini che vogliono rendersi attivi, in forma singola o associata, per la giustizia sociale e ambientale, possono contribuire. Si precisa che i partecipanti hanno risposto a livello individuale alla domanda; dunque, alcune azioni possono risultare in contraddizione reciproca e, in ogni caso, le soluzioni proposte non rispecchiano per forza la visione e le opinioni di tutti i partecipanti.

In termini generali, esse sottolineano da un lato **l'importanza dell'attivismo e della sensibilizzazione individuale e collettiva** per promuovere una cultura della partecipazione, dall'altro **la necessità di stimolare un interesse attivo alle decisioni e al dibattito pubblico**; trasversalmente, si auspica una maggiore **diffusione e condivisione di conoscenze, strumenti e modalità**, sia offline che online, per una partecipazione più attiva e informata.

1) L'attivismo e la sensibilizzazione

L'**attivismo dimostrativo** emerge come una strategia comune, poiché mette in relazione i cittadini tra loro e attira l'attenzione pubblica attraverso azioni che creano fratture e generano impatto mediatico. Tuttavia, è stato suggerito che l'attivismo dimostrativo dovrebbe essere integrato con azioni più costruttive per ottenere risultati concreti. Legato a ciò, la **manifestazione consapevole** è suggerita come un mezzo per aumentare l'engagement individuale e collettivo e per esprimere le esigenze dei cittadini in modo più efficace, mentre le **campagne di disobbedienza civile non violenta, capillare e di massa** sono suggerite per ottenere un effetto moltiplicatore, agire a livello locale e aprire un dialogo con i decisori politici. La **manifestazione pubblica**, inclusa l'adozione di modalità innovative come il guerrilla marketing, viene proposta come un modo per esprimere collettivamente le esigenze dei cittadini e portarle all'interno del dibattito politico in modo inclusivo e non divisivo. L'**occupazione di spazi pubblici e privati inutilizzati** è una tattica suggerita per creare disagio e aumentare il potere di contrattazione dei cittadini. Questa azione può anche generare attenzione mediatica e contribuire alla formazione di identità collettive a livello di quartiere. Sulla stessa linea, **il riutilizzo di spazi inutilizzati** è interpretato come un'opportunità per favorire l'incontro tra cittadini e decisori politici, promuovere logiche di partecipazione e coesione sociale e stabilire un dialogo costruttivo tra le parti interessate. Anche **l'astensione dal voto e il ritiro dei soldi dalle banche** sono proposte come azioni per provocare in modo critico maggiore consapevolezza collettiva.

2) La partecipazione al dibattito pubblico

La promozione del dibattito pubblico a livello urbano sulle politiche locali viene indicato come un modo **per allineare le politiche alle vere necessità delle diverse categorie di cittadini** e per comprendere meglio come operano le istituzioni politiche, sia dal punto di vista dei cittadini che dei decisori politici. Una proposta concreta è quella di **prevedere rappresentanti delle associazioni del territorio nelle istituzioni politiche** per l'intera durata del mandato, come mezzo per garantire un confronto reale tra le istituzioni e le associazioni. Anche **l'uso dei mezzi di comunicazione**, inclusi i social media, sulle questioni politiche locali più importanti, viene identificato come un modo per esercitare pressione sui decisori politici e condividere informazioni tra i cittadini, amplificando

la voce dei cittadini e favorendo una partecipazione più ampia e informata. Fra le proposte vi è anche la **promozione di piattaforme partecipative** che non solo descrivono i problemi, ma propongono anche soluzioni è stata indicata come un modo per evitare soluzioni imposte dall'alto e favorire una maggiore partecipazione dei cittadini nella definizione delle politiche. Inoltre, l'idea di **organi decisionali dei cittadini con mandati che superano il periodo legislativo** standard è suggerita per superare i limiti temporali delle amministrazioni e offrire un respiro a lungo termine alle politiche e alle decisioni, mentre la **democrazia rappresentativa** viene indicata come un modo per riavvicinare i cittadini ai partiti politici e ridurre la distanza tra partiti e cittadinanza. Le **assemblee cittadine bisettimanali** sono proposte come un mezzo per aiutare i cittadini ad avvicinarsi e riappropriarsi della vita politica locale mentre la **candidatura alle elezioni politiche locali** viene suggerita per superare la mancanza di rappresentanza autentica dei cittadini da parte dei politici attuali. La **partecipazione diretta dei cittadini alla giunta comunale e ai luoghi decisionali** è vista come un modo per aumentare il senso di coinvolgimento dei cittadini, consentendo loro di esprimere le proprie opinioni e rendendo le autorità più responsabili delle proprie azioni. Questa partecipazione potrebbe anche incentivare l'interesse dei cittadini per la politica e favorire l'accesso alle istituzioni.

3) Diffusione di conoscenze, strumenti e modalità per la partecipazione cittadina

Parallelamente e trasversalmente, la **diffusione della conoscenza sulle iniziative e gli strumenti di partecipazione messi a disposizione dalle amministrazioni locali** per co-progettare, co-implementare e influenzare le politiche pubbliche locali risulta essere cruciale, poiché molti cittadini non sono consapevoli delle opportunità disponibili. Promuovere la consapevolezza su tali iniziative può favorire una partecipazione più informata e attiva. La **costituzione di nuovi movimenti, reti, associazioni ed Enti del Terzo Settore** viene proposta come un modo per condividere informazioni, idee e risorse, unire le loro voci per affrontare le questioni comuni, e dunque per rappresentare una gamma più ampia di voci provenienti dalla base, rispondendo ai bisogni effettivi e diversificati delle comunità locali. La **collaborazione tra cittadini e società civile** è sottolineata in generale come un'opportunità per aumentare l'impatto delle azioni individuali e collettive, consentendo una risposta più efficace ai problemi comuni e la **partecipazione informata al voto**, inclusa la creazione di spazi di votazione più accessibili, come il voto online.

Queste proposte, se attuate in modo efficace, possono contribuire a rafforzare la democrazia locale, ad aumentare la legittimità delle politiche pubbliche e favorire una maggiore inclusione dei cittadini nei processi decisionali.

4.3 ANALISI CRITICA SUL RUOLO DEGLI ATTORI¹⁸

Sempre nell'ambito dell'analisi del ruolo degli attori (cfr. 2.2.1.), oltre alla **Pubblica Amministrazione**, le altre categorie di attori individuate e poi analizzate dai partecipanti sono state: **l'Ecosistema Educativo** (scuole, università e centri di ricerca), le **Organizzazioni della Società Civile**, le **Imprese**, gli **Istituti Finanziari**, i **Media** e gli **Influencer**.

In maniera trasversale, i partecipanti suggeriscono che tutti gli attori analizzati possano svolgere **ruoli complementari e sinergici: la collaborazione tra questi attori, il coinvolgimento dei cittadini e la promozione di una cultura della partecipazione** sono elementi chiave per il conseguimento di una partecipazione pubblica più inclusiva ed efficace capace di aumentare la fiducia e il peso dei cittadini nei confronti delle politiche pubbliche e migliorare la qualità della vita nelle comunità locali. Di seguito il dettaglio delle analisi emerse dai lavori per ogni categoria di attori:

- **L'Ecosistema Educativo** emerge come un attore cruciale per promuovere la partecipazione dei **cittadini più giovani**. Le scuole, le università e i centri di ricerca possono svolgere un ruolo attivo per l'insegnamento dell'educazione civica, alla cittadinanza globale, attiva e responsabile. La sperimentazione di approcci didattici coinvolgenti e interattivi, metodologie di partecipazione dal basso, nonché il coinvolgimento e l'impiego di esperti esterni, in particolare dalle organizzazioni della società civile, possono poi ampliare le prospettive e portare la concretezza del mondo esterno all'interno degli ambienti didattici dell'Ecosistema educativo a tutti i livelli, favorendo l'interesse e l'impegno di giovani e bambini. Inoltre, l'istituzione di consigli comunali o assemblee degli studenti e studentesse con impatto locale e scolastico potrebbe consentire loro di partecipare attivamente alla gestione delle questioni che li riguardano direttamente.
- Le **Organizzazioni della Società Civile** (E.T.S. ma anche gruppi informali) svolgono un **ruolo di intermediazione tra i cittadini e i decisori politici**. Possono raccogliere le istanze dei cittadini e portarle di fronte alle amministrazioni, prendere parte agli eventi di partecipazione come portatori di conoscenze utili e promuovere la partecipazione attraverso momenti di raccolta fondi. La collaborazione con la Pubblica Amministrazione e altre entità, come le imprese, può favorire inoltre lo scambio di competenze e la difesa dell'interesse pubblico.
- Le **Imprese** e gli **Istituti Finanziari** possono innanzitutto **sostenere i processi di partecipazione**: tramite risorse economiche; adottando logiche sostenibili e assumendo un impegno reale verso i territori in cui operano, attraverso ad esempio azioni di responsabilità sociale di impresa; interagendo con gli stakeholder locali, in particolare facendosi coinvolgere in percorsi di co-progettazione.

¹⁸ Le analisi si possono trovare in fondo al testo, come appendice.

- Il ruolo che i **Media** possono svolgere per influenzare l'opinione pubblica e promuovere una cultura della partecipazione cittadina può rivelarsi fondamentale grazie alla comunicazione di esempi positivi e buone pratiche di partecipazione, all'adozione di narrative comunicative positive. È importante, però che l'informazione veicolata dai media sia **chiara, trasparente e informata**, evitando sensazionalismo e focalizzandosi sulla comprensibilità dei temi legati alle politiche e ai processi partecipativi.
- Per quanto attiene gli **Influencer**, questi hanno la potenzialità di mobilitare e coinvolgere un vasto pubblico, sia online che offline, ad esempio attraverso il lancio di campagne social di raccolta fondi, un lavoro trasversale di sensibilizzazione sulla partecipazione attiva, o ancora la creazione di hashtag e competizioni virali incentrate sulla partecipazione.

CONCLUSIONI

Basate su un'analisi approfondita di diversi strumenti di partecipazione alle politiche locali, le indicazioni e richieste elaborate dai partecipanti e dalle partecipanti del percorso Be A Change Maker risultano essere non solo specifiche e concrete, ma anche diversificate e complesse.

Le soluzioni proposte sono poi multi-attore, si rivolgono cioè alle istituzioni e in particolare a governi locali, ma anche alla cittadinanza, alla società civile, e a tutti gli stakeholders coinvolti nei processi di partecipazione politica, in particolare dei giovani, in materia di giustizia sociale e ambientale per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Dall'analisi dei risultati dei workshop, dei lavori di gruppo, dei momenti di discussione e confronto realizzati dagli attivisti e dalle attiviste aderenti al percorso formativo, si possono evincere alcune **raccomandazioni di carattere più generale, rivolte in particolare alle istituzioni locali:**

1. APPLICARE GLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE POLITICA IN MODO MIRATO E CONTINUATIVO IN TUTTE LE FASI DELLA POLITICA PUBBLICA PER FAVORIRE UN MODELLO DI GOVERNANCE PIÙ INCLUSIVO

- Prevedere una maggiore **condivisione** degli strumenti di partecipazione, per ampliare la partecipazione democratica e consentire una rappresentazione più ampia della cittadinanza e promuovendo un senso di appartenenza e di responsabilità collettiva verso le politiche pubbliche.

- Garantire trasparenza, **accountability** degli strumenti, monitorando e comunicandone l'efficacia: l'esistenza di processi di monitoraggio e valutazione (di efficacia e d'impatto) delle politiche pubbliche, e la condivisione dei risultati di tali processi, è condizione necessaria per una cultura politica basata sulla responsabilità.
- Creare **spazi di dialogo** e collaborazione tra le istituzioni pubbliche, la società civile, stakeholders e cittadinanza per offrire soluzioni condivise a problemi complessi e per dare una validità politica alle proposte portate avanti dalla cittadinanza e dalla società civile.

2. GARANTIRE UN IMPEGNO COSTANTE E SINERGICO PER RENDERE GLI STRUMENTI DI PARTECIPAZIONE PIÙ EFFICACI PER IL RAGGIUNGIMENTO DELLA GIUSTIZIA SOCIALE E AMBIENTALE

- Attenzione all'inclusività e alla **equa rappresentatività** per garantire la partecipazione di tutte le tipologie di cittadini e cittadine attraverso il superamento delle barriere che potrebbero ostacolare la partecipazione (come la scarsa visibilità degli strumenti o la complessità delle procedure di reclutamento).
- Favorire una maggior pubblicizzazione degli strumenti, attualmente poco conosciuti, e una **comunicazione trasparente**, in particolare per quanto riguarda i processi di reclutamento, co-progettazione, monitoraggio e implementazione, nonché le decisioni e le valutazioni derivanti dall'uso di ogni strumento.
- Garantire **continuità e stabilità** a strumenti e processi di partecipazione, spesso troppo vulnerabili ai cambi di amministrazione e alla volatilità politica, attraverso la redazione di normative di riferimento.
- Promuovere meccanismi in grado di promuovere sinergie e **network** tra i diversi attori coinvolti, per condividere conoscenze, competenze e responsabilità.

Una parte delle raccomandazioni si è rivolta tuttavia anche alla cittadinanza, e in particolare ai/alle giovani cittadini e cittadine:

3. ATTIVARSI PER STIMOLARE UN INTERESSE ATTIVO E COLLETTIVO AL DIBATTITO PUBBLICO, E PER PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA PARTECIPAZIONE

- Prendere parte a **processi di attivismo e sensibilizzazione**: queste iniziative hanno diverse forme (dalla disobbedienza civile non violenta, alle manifestazioni pubbliche e all'occupazione di spazi pubblici inutilizzati, fino al voto) e possono contribuire a obiettivi differenti (engagement, disseminazione, advocacy, aumento del potere di contrattazione cittadino, ecc.).
- **Partecipare attivamente al dibattito pubblico**, senza aver paura di far sentire la propria voce, per allineare le politiche alle vere e diversificate necessità delle diverse categorie di cittadini, ma anche per comprendere meglio come operano le istituzioni politiche.
- **Diffondere conoscenze, strumenti e modalità** per la partecipazione cittadina per rendere la cittadinanza consapevole delle opportunità esistenti per una definizione collettiva di politiche pubbliche capaci di promuovere giustizia sociale e ambientale.

SITOGRAFIA E BIBLIOGRAFIA

Agenzia Nazionale per i Giovani, ANCI e IFEL La partecipazione dei giovani: diritto, scelta, opportunità - https://www.minori.gov.it/sites/default/files/Report_partecipazione_Anci.pdf.

Asvis e WeWorld La Territorializzazione dell'Agenda 2030 in Emilia-Romagna e in Lombardia - Giugno 2022. - <https://www.weworld.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/46563>.

Commissione europea Commission announces 100 cities participating in EU Mission for climate-neutral and smart cities by 2030
https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/IP_22_2591.

Commissione europea EU Missions & citizen engagement activities
[https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/eu-missions-citizen-engagement-activities_it?ettrans=it%20%5C1%20"cities-mission](https://research-and-innovation.ec.europa.eu/funding/funding-opportunities/funding-programmes-and-open-calls/horizon-europe/eu-missions-horizon-europe/eu-missions-citizen-engagement-activities_it?ettrans=it%20%5C1%20).

Comune di Bergamo Bilancio partecipativo - <https://web.archive.org/web/20080602221025/http://www.comune.bergamo.it/servizi/menu/dinamica.aspx?ID=2558>.

Comune di Bergamo Patti di collaborazione
https://www.comune.bergamo.it/action%3Ac_a794%3Abeni.comuni.urbani%3Bgestione.condivisa.

Comune di Bologna Assemblea cittadina
<https://www.comune.bologna.it/partecipa/percorsi/assemblea-cittadina-per-il-clima>.

Comune di Bologna Bilancio partecipativo
<https://www.comune.bologna.it/partecipa/bilancio-partecipativo?sect=>.

Comune di Bologna Laboratori di quartiere
<https://www.comune.bologna.it/partecipa/laboratori-quartiere>.

Comune di Bologna Patti di collaborazione
<http://partecipa.comune.bologna.it/patti-di-collaborazione>.

Comune di Firenze Patti di collaborazione
<https://www.comune.fi.it/pagina/partecipazione/beni-comuni>.

Comune di Milano Bilancio partecipativo - <https://bilanciopartecipativo.comune.milano.it/>.

Comune di Milano Patti di collaborazione
<https://www.comune.milano.it/web/patti-di-collaborazione>.

Comune di Padova Patti di collaborazione
<https://www.padovanet.it/informazione/cittadinanza-attiva-i-beni-comuni>.

Comune di Parma Bilancio partecipativo
<https://www.comune.parma.it/bilanciopartecipativo/it-IT/homepage-bp.aspx>.

Comune di Parma Patti di collaborazione
<https://www.comune.parma.it/partecipazione/it-IT/Patti-di-collaborazione-2.aspx>.

Comune di Prato Patti di collaborazione

https://www.comune.prato.it/it/temi/ambiente-e-animali/servizio/beni-comuni/archivio6_0_64.html.

Comune di Roma Patti di collaborazione

https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF981984&stem=verde_urbano.

Comune di Torino Patti di collaborazione

http://www.comune.torino.it/benicomuni/patti_collaborazione/index.shtml.

Decidim Barcelona Decidim Barcelona - <https://www.decidim.barcelona>.

Decidim Decidim free open-source democracy - <https://decidim.org>.

Extinction Rebellion Extinction Rebellion - <https://www.extinctionrebellion.it>.

Fondazione dello Sviluppo Sostenibile Green City Network - Giugno 2022.

<https://www.fondazionevilupposostenibile.org/pubblicazioni/green-city-network/>.

Fondazione Innovazione Urbana Patti di collaborazione Bologna

<https://www.fondazioneinnovazioneurbana.it/pattidicollaborazione>.

Labsus Cos'è un patto di collaborazione?

<https://www.labsus.org/cose-un-patto-di-collaborazione/>.

Labsus Storie e news - <https://www.labsus.org>.

Net Zero Cities - <http://netzerocities.eu>.

Organizing Engagement Ladder of Citizen Participation

<https://organizingengagement.org/models/ladder-of-citizen-participation/>.

Patrizia Nanz e Miriam Fritsche Regione Emilia-Romagna Assemblea Legislativa - Bologna,

2014. - <https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tutte-le-pubblicazioni/pubblicazioni/la-partecipazione-dei-cittadini-un-manuale>.

Regione Lombardia Forum dei Giovani - <https://giovani.regione.lombardia.it/attachments/file/view?hash=56497ab9715aaeed3b411a734baa332d91e85aefa25c2c5ab720ea02e926d7d2&canCache=0>.

Regione Lombardia Manifesto Generazione Lombardia

<https://www.giovani.regione.lombardia.it/strumenti>.

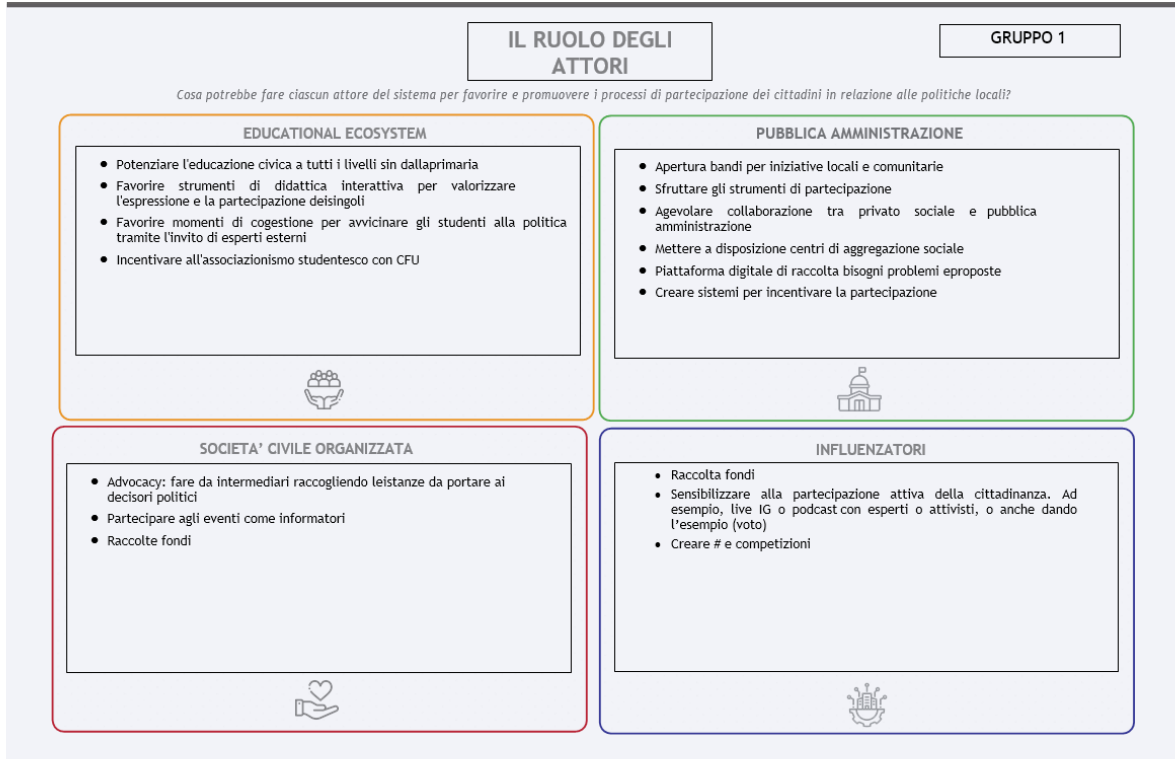
WeWorld Be A Change Maker: giovani motore del cambiamento - Dicembre 2022.

<https://www.weworld.it/news-e-storie/news/be-a-change-maker-giovani-attivisti-motori-di-cambiamento>.

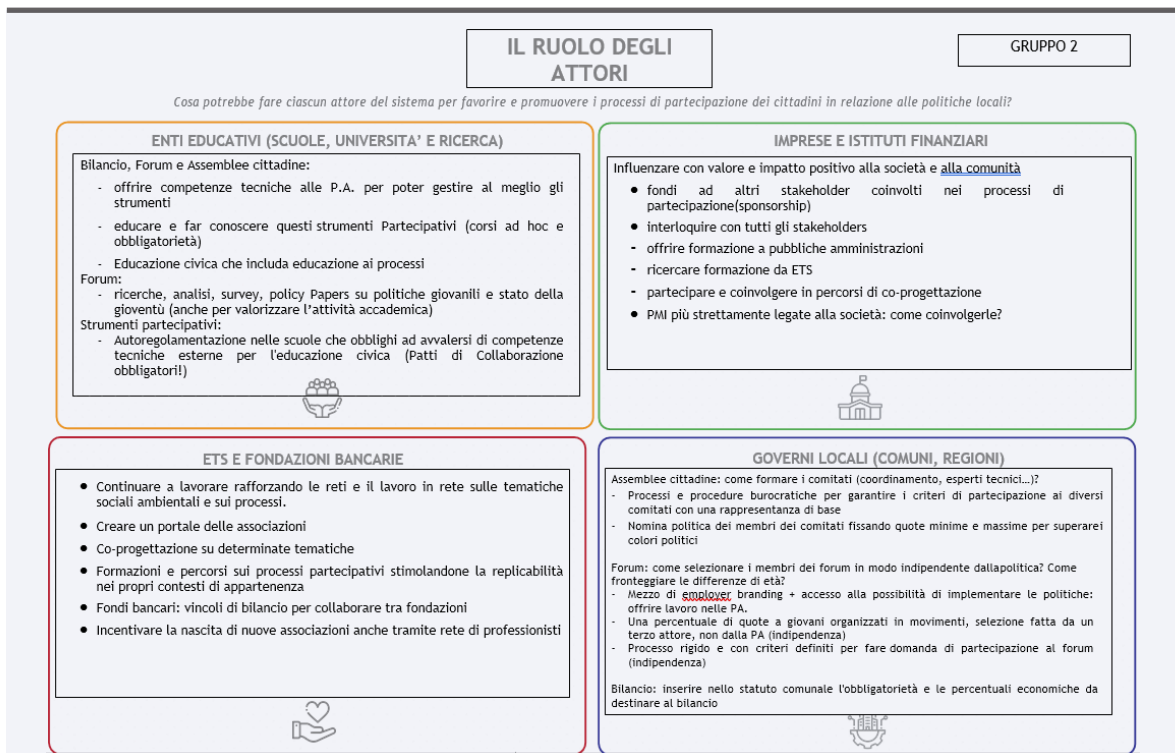
Wikipedia Bilancio partecipativo - https://it.wikipedia.org/wiki/Bilancio_partecipativo.

XR Bologna XR Bologna - <https://www.xrbologna.it>.

GRUPPO 1: EDUCATIONAL ECOSYSTEM, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA, INFLUENZATORI



GRUPPO 2: ENTI EDUCATIVI (SCUOLE, UNIVERSITÀ, RICERCA), IMPRESE E ISTITUTI FINANZIARI, ETS E FONDAZIONI PRIVATE, GOVERNI LOCALI (COMUNI, REGIONI)







GRUPPO 3: COMUNE, MONDO DELL'ISTRUZIONE, ENTI DEL TERZO SETTORE, IMPRESE

IL RUOLO DEGLI ATTORI

GRUPPO 3

Cosa potrebbe fare ciascun attore del sistema per favorire e promuovere i processi di partecipazione dei cittadini in relazione alle politiche locali?


<div style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; padding-bottom: 5px; margin-bottom: 5px;"> COMUNE </div> <p>Implementazione di strumenti partecipativi (piattaforme, forum, patto di collaborazione...) con particolare attenzione allo sviluppo di una strategia comunicativa (aggiornamento dati, pubblicità, siti integrati)</p> <p>Esempi:</p> <ul style="list-style-type: none"> Modelli di governance più integrati all'interno delle PA Creazione di spazi fisici che innestino la partecipazione Coinvolgimento di tutti gli attori <div style="text-align: center; margin-top: 10px;">  </div>	<div style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; padding-bottom: 5px; margin-bottom: 5px;"> MONDO DELL'ISTRUZIONE </div> <p>SCUOLA:</p> <ul style="list-style-type: none"> → Educazione alla cittadinanza attiva: <ul style="list-style-type: none"> - funzionamento istituzioni - strumenti partecipativi con PROGETTI FORMATIVI inclusivi di tematiche di sostenibilità con COINVOLGIMENTO ATTIVO nella cura dei BENI COMUNI (partendo dal luogo della scuola; percorsi pedonali/ciclabili) → Apertura spazi alla comunità <p>UNIVERSITA':</p> <ul style="list-style-type: none"> Divulgazione → FORUM DEI GIOVANI Valorizzazione → ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE <div style="text-align: center; margin-top: 10px;">  </div>
<div style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; padding-bottom: 5px; margin-bottom: 5px;"> ENTI DEL TERZO SETTORE </div> <p>Creare iniziative di</p> <ul style="list-style-type: none"> - SENSIBILIZZAZIONE - COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA - FORMAZIONE <p>Essere i primi a collaborare con altri attori (PA e Imprese) per consolidare le proprie competenze → CONVERGERE per INSORGERE</p> <div style="text-align: center; margin-top: 10px;">  </div>	<div style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; padding-bottom: 5px; margin-bottom: 5px;"> IMPRESE </div> <p>RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sensibilizzazione - Finanziamenti e collaborazione (progetti, competenza) con ETS/PA. L'effetto: <ul style="list-style-type: none"> Sostenibilità reale (<u>no green washing</u>) Reputazione <div style="text-align: center; margin-top: 10px;">  </div>

GRUPPO 4: MEDIA, SCUOLA

IL RUOLO DEGLI ATTORI

GRUPPO 4

Cosa potrebbe fare ciascun attore del sistema per favorire e promuovere i processi di partecipazione dei cittadini in relazione alle politiche locali?

<div style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; padding-bottom: 5px; margin-bottom: 5px;"> MEDIA </div> <ul style="list-style-type: none"> Portare esempi positivi e buone pratiche per portare speranza: comunicazione positiva e propositiva Publicizzare, informare e promuovere gli strumenti di partecipazione (non sono molto conosciuti) Avere un'informazione chiara e non sensazionalistica Conciliare comunicazione pop e comunicazione complessa <div style="text-align: center; margin-top: 10px;">  </div>	<div style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; padding-bottom: 5px; margin-bottom: 5px;"> SCUOLA </div> <ul style="list-style-type: none"> Parlare di politica e partecipazione a partire dalla scuola primaria, in particolare di educazione alla cittadinanza con metodologie non frontali e con esterni (approccio global) Scuola come luogo aperto e di cultura Rinnovare le metodologie educative Istituire consigli comunali dei/delle ragazzi/e con impatto locale e scolastico Sperimentare le metodologie di partecipazione dal basso nelle scuole Portare il mondo fuori dentro le scuole (associazioni, onlus...) Dare forma più strutturata inclusiva e trasversale alle associazioni studentesche Rappresentanza studentesca con poteri di coordinamento, di promozione attività e di gestione di parte del bilancio Educazione alla formazione <p>Che cos'è l'imparzialità? Si può favorire? Come gestirla?</p>
<div style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; padding-bottom: 5px; margin-bottom: 5px;"> ENTI DEL TERZO SETTORE </div>	<div style="text-align: center; border-bottom: 1px solid black; padding-bottom: 5px; margin-bottom: 5px;"> IMPRESE </div>

ASSEMBLEA DEI CITTADINI PER IL CLIMA (CASO BOLOGNA)

Nome Strumento <u>ASSEMBLEA DEI CITTADINI PER IL CLIMA</u>		SWOT & PROPOSTE		GRUPPO 1	
<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Quali sono i principali punti di forza che caratterizzano lo strumento di partecipazione selezionato?</p> <p>Rappresentatività ed eterogeneità: coinvolgimento cittadini "normali" (passivi)</p> <p>Approccio informativo iniziale di stampo scientifico</p> <p>Empowerment del cittadino</p>			<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Quali sono i principali punti di debolezza che caratterizzano lo strumento di partecipazione selezionato?</p> <p>Potenziale scarsa motivazione e/o <u>sensibilità</u></p> <p>⇒ <u>Give up</u> in corso</p> <p>Potenziale influenza da parte dell'ente pubblico</p> <p>Sistemi di incentivazione potenzialmente scarsi (gettoni di presenza, <u>babysitting</u> service, permessi lavorativi) Assenza di una normativa di riferimento</p> <p>Carattere volontario</p> <p>Non coinvolgimento di esperti di realtà associative (nel comitato di supporto)</p>		
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p>Quali sono le principali opportunità esterne che potrebbero favorire l'utilizzo dello strumento di partecipazione selezionato?</p> <p>Esistenza di un modello di riferimento</p> <p>Crescente sensibilità per il <u>tema</u> del <u>Climate Change</u></p> <p>Fondi dedicati (PNRR)</p>			<p>MINACCE</p> <p>Quali sono le principali minacce esterne che potrebbero ostacolare l'utilizzo dello strumento di partecipazione selezionato?</p> <p>Datori di lavoro non riconoscono i permessi lavorativi</p> <p>Cambio di amministrazione (sorti legati alla volontà politica)</p> <p>Crisi della democrazia</p>		
<p>PROPOSTE MIGLIORATIVE</p> <p>Alla luce dell'analisi svolta, quali sono le eventuali proposte migliorative che si potrebbero disegnare per rendere lo strumento di partecipazione selezionato più <u>efficace</u>?</p> <p>COMPOSIZIONE DEI COMITATI:</p> <ul style="list-style-type: none"> - COORDINAMENTO: dipendente comunale + esperto del processo + portavoce dell'assemblea - SUPPORTO: accademici + esperti provenienti da associazioni (attivisti) - GARANZIA: persone riconosciute dalla comunità come super partes 					
<p><u>Definire</u> Forze, Debolezze, Minacce e Opportunità per <u>definire</u> proposte migliorative dello strumento</p>					

BILANCIO PARTECIPATIVO

Nome Strumento <u>BILANCIO PARTECIPATIVO</u>		SWOT & PROPOSTE		GRUPPO 2	
<p>PUNTI DI FORZA</p> <p>Quali sono i principali punti di forza che caratterizzano lo strumento di partecipazione selezionato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Permette di scrivere il proprio parere anche a coloro che avevano votato l'opposizione • Canale di ascolto e progettazione rivolto a tutti • Empowerment cittadino → Eliminazione di ostacoli, cittadini direttamente coinvolti (protagonisti) nella soluzione ai problemi che vivono quotidianamente • Applicabile su diversa scala → Flessibilità • Accountability (è richiesto di motivare il perché ai cittadini) - Chi implementa le politiche è maggiormente responsabili di implementare gli esiti del processo 			<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p>Quali sono i principali punti di debolezza che caratterizzano lo strumento di partecipazione selezionato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mancano competenze interne per gestire il processo • Quota irrisoria • Non rappresentatività delle categorie più vulnerabili • Flessibilità -> rischio di interpretazioni personali (rischio che non venga utilizzato perché bisogna strutturarla) • Non c'è una legge che ne impone l'utilizzo • Processo complesso ed energivoro • Mancanza di incentivi alla partecipazione per i singoli 		
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p>Quali sono le principali opportunità esterne che potrebbero favorire l'utilizzo dello strumento di partecipazione selezionato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fondi esterni -> Budget • Quando la volontà dei cittadini è allineata con <u>l'amministrazione</u> 			<p>MINACCE</p> <p>Quali sono le principali minacce esterne che potrebbero ostacolare l'utilizzo dello strumento di partecipazione selezionato?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinatore non in grado di mediare • Quando la volontà dei cittadini non è allineata con l'amministrazione • Assenza di una comunità che partecipi (rischio soprattutto <u>in luoghi</u> con comunità non vive) 		
<p>PROPOSTE MIGLIORATIVE</p> <p>Alla luce dell'analisi svolta, quali sono le eventuali proposte migliorative che si potrebbero disegnare per rendere lo strumento di partecipazione selezionato più <u>efficace</u>?</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piattaforma nazionale che fornisca strumenti per gestire il processo di partecipazione • Differenziare le modalità partecipative • Coinvolgere le comunità marginalizzate • Obbligo di legge di allocare una percentuale del bilancio a questo tipo di iniziative • Pubblicizzare di più • Creare un quadro normativo che disciplini come viene utilizzato, sempre creato in un'ottica di flessibilità • Anticiparlo con processi di educazione alla partecipazione • Inserirlo all'interno di eventi culturali che incentivino ad avanzare proposte 					
<p><u>Definire</u> Forze, Debolezze, Minacce e Opportunità per <u>definire</u> proposte migliorative dello strumento</p>					

FORUM DEI GIOVANI (CASO REGIONE LOMBARDIA)

Nome Strumento <u>FORUM DEI GIOVANI (locale e regionale)</u>		SWOT & PROPOSTE		GRUPPO 3
<p>PUNTI DI FORZA</p> <p><i>Quali sono i principali punti di forza che caratterizzano lo strumento di partecipazione selezionato?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasversalità tematica nel processo di coinvolgimento dei giovani • Potenzialmente accessibile (anche a gioventù non organizzata o formata) • Opportunità di networking attivo • Ampio divario di età - aumenta le prospettive tra i giovani e garantisce la continuità 		<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p><i>Quali sono i principali punti di debolezza che caratterizzano lo strumento di partecipazione selezionato?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Processo di reclutamento complesso • Problema di continuità (giunte non confermate) • Poco conosciuto • Poca credibilità (?) • Volatilità della partecipazione • Difficoltà di coordinamento • Eccessivo divario di età -> bisogni molto diversi 		
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p><i>Quali sono le principali opportunità esterne che potrebbero favorire l'utilizzo dello strumento di partecipazione selezionato?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Platea di giovani già strutturata e organizzata per intercettare bisogni e iniziative esterne • Dialogo strutturato incontro tra giovani e policy makers • Attività di <u>mentorship</u> implementate dal consiglio nazionale dei giovani finalizzati al <u>capacity building</u> dei forum regionali e locali 		<p>MINACCE</p> <p><i>Quali sono le principali minacce esterne che potrebbero ostacolare l'utilizzo dello strumento di partecipazione selezionato?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cambio di giunta, in generale la sostenibilità dello strumento • Fondi 		
<p>PROPOSTE MIGLIORATIVE</p> <p><i>Alla luce dell'analisi svolta, quali sono le eventuali proposte migliorative che si potrebbero disegnare per rendere lo strumento di partecipazione selezionato più efficace?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare il reclutamento e la composizione garantendo quote di inclusione (varie categorie) e includendo un direttivo regionale (composto da giovani) Durata mandato 2 anni e mezzo: <ul style="list-style-type: none"> - Metà: attività consuntiva - progettazione - Metà: attività di implementazione (bilancio partecipato) • Aumentare la visibilità, la risonanza e l'impatto • Garantire l'implementazione delle linee nazionali con gli obiettivi regionali (che ne valorizzino le specifiche) 				
<p><u>Definire</u> Forze, Debolezze, Minacce e Opportunità per <u>definire</u> proposte migliorative dello strumento</p>				

PATTI DI COLLABORAZIONE

Nome Strumento <u>PATTI DI COLLABORAZIONE</u>		SWOT & PROPOSTE		GRUPPO 4
<p>PUNTI DI FORZA</p> <p><i>Quali sono i principali punti di forza che caratterizzano lo strumento di partecipazione selezionato?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Trasversalità: - su obiettivi successivi che si sviluppano; - più <u>stakeholders</u> (flessibilità - non per forza enti, ma anche associazioni di cittadini) • Concretezza legata all'ambito locale • Obiettivo comune e chiaro a tutti i partecipanti • Vicinanza ai problemi comuni a scala locale (obiettivi più piccoli e raggiungibili) 		<p>PUNTI DI DEBOLEZZA</p> <p><i>Quali sono i principali punti di debolezza che caratterizzano lo strumento di partecipazione selezionato?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Le decisioni degli attori sono subordinate alle decisioni finali del Comune (amministrazione) • Limitata visibilità dello strumento e scarsa partecipazione della cittadinanza • Mancanza di incentivi alla partecipazione • Mancata trasparenza degli interessi di Comune e stakeholders che è un limite <u>per cui</u> un <u>PdC</u> non attua poi un progetto • Difficoltà a trovare, come cittadino, altre persone interessate a collaborare e creare un <u>team</u> • Mancanza di spazi fisici • Mancanza di competenze complete per cui progetto completo 		
<p>OPPORTUNITÀ</p> <p><i>Quali sono le principali opportunità esterne che potrebbero favorire l'utilizzo dello strumento di partecipazione selezionato?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Vicinanza alla sensibilità dei problemi comuni e quindi <u>maggiore</u> <u>incentivi</u> alla partecipazione dei cittadini • Cogliere finanziamenti EU alla politica comunale 		<p>MINACCE</p> <p><i>Quali sono le principali minacce esterne che potrebbero ostacolare l'utilizzo dello strumento di partecipazione selezionato?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cambio di giunta • Limitatezza dei fondi • Disinteresse del cittadino 		
<p>PROPOSTE MIGLIORATIVE</p> <p><i>Alla luce dell'analisi svolta, quali sono le eventuali proposte migliorative che si potrebbero disegnare per rendere lo strumento di partecipazione selezionato più efficace?</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunicare l'esistenza di questo strumento ai cittadini per partecipare • Creazione di schemi di valutazione dell'impatto del progetto • Proposte al Comune e università per diffondere a cittadini e giovani dell'esistenza di questi strumenti, e messa a disposizione di spazi comuni fisici e virtuali per creare un <u>team</u> e sviluppare lavoro: coworking, aule universitarie • Supporto competenze differenti per avere un progetto -> team del Comune messo a disposizione • Specificare che i <u>PdC</u> potrebbero diventare opportunità lavorative e quindi essere un motivo per partecipare • Definire parametri di valutazione della proposta progettuale per approvazione o rigetto del Patto di Partecipazione 				
<p><u>Definire</u> Forze, Debolezze, Minacce e Opportunità per <u>definire</u> proposte migliorative dello strumento</p>				

